



A Castello Oldofredi CONCERTO LIRICO CON LA BIBLIOTECA

■ Musica, serate con iseani illustri e presentazione di libri del territorio: sono questi gli eventi proposti durante l'anno dalla biblioteca comunale Fra Fulgenzio Rinaldi di Iseo che per l'inizio di giugno ha in programma un concerto lirico con musiche di Mozart, Rossini e Verdi. Venerdì 8 giugno, nella sala civica del castello Oldofredi, si terrà lo spettacolo, aperto a tutti e con ingresso libero, come sono sempre gli appuntamenti culturali della Biblioteca. La serata ripercorrerà le romanze e le arie più belle e famose dei grandi musicisti.

ECONOMISTI CENTO ISCRITTI DA TUTTO IL MONDO

Per la Summer school arrivano studenti e premi Nobel

Anche l'edizione 2012, dal titolo «Building the new global welfare after the crisis. The search for stability in the world wide economy and markets», porterà a Iseo un gruppo scelto di cento giovani economisti che vengono a confrontarsi con i nobel del pensiero economico mondiale. È questa la «Summer school of economics» dell'Istituto I.s.e.o che, a fronte di oltre 150 richieste pervenute, ha accolto infatti le domande di 100 studenti laureati in economia, ingegneria, matematica, fisica, legge e scienze sociali provenienti da 60 tra le più importanti università del mondo e da 40 nazioni diverse: dallo Zimbabwe all'Uzbekistan, dall'Arabia Saudita alla Corea, dagli Stati Uniti a Singapore, dal Brasile al Libano, comprendendo molti giovani provenienti da Paesi in via di sviluppo che studiano nei più affermati atenei del pianeta. L'edizione ormai alle porte, in programma dal 23 al 30 giugno, conferma il trend in continua crescita della Summer School: dai 36 studenti della prima edizione nel 2004 si è arrivati fino ai 74 iscritti nel 2007, agli 84 partecipanti del 2010, ai 92 del 2011 fino ad arrivare ai 100 del 2012. La nona edizione conta sulla presenza di due premi nobel in cattedra: Michael Spence (Nobel 2001) e Peter Diamond, dell'M.I.T di Boston, che giunge sul Sebino per la prima volta. Accanto a loro intervengono economisti come Romano Prodi, Robert Wescott (già capo dei consiglieri economici di Bill Clinton alla Casa Bianca), Charles Goodhart (professore alla London School of Economics), Paul Collier (professore alla Oxford University) e Dimitra Petropoulou (professore alla Sussex University). Durante la

settimana sarà organizzato un convegno pubblico sul tema della Summer School: il seminario, che sarà il quarantunesimo incontro di studi internazionali, si terrà il 25 giugno sul lago d'Iseo. Relatori saranno il prof. Peter Diamond e il prof. Romano Prodi. Sotto la guida del professor Modigliani l'istituto I.S.E.O è stato al centro del dibattito economico e politico italiano, soprattutto in occasione della presentazione del «Manifesto contro la disoccupazione in Europa» promosso dallo stesso Modigliani e sottoscritto da importanti economisti di tutto il mondo.

Il nobel Robert Solow prende appunti durante una lezione della Summerschool del 2008





SABATO
16 GIUGNO 2012

Brescia

brescia.corriere.it

Redazione:
Via Crispi 3, Brescia
Tel. 030 29941
Fax 030 2994960
brescia.corriere.it
email: corrierebrescia@rcs.it

Dinamica

Concessionaria BMW e MINI

di Bonera S.p.A.

Brescia - Via Breve, 4
Tel. 030 3696011



www.bonera.it

Documenti

Le eroine di D'Annunzio dagli archivi ritrovati

Mimmo Franzinelli A PAGINA 9



Il concerto

I nuovi Nomadi in ricordo di Augusto

Alberto Belgesto A PAGINA 11



La rassegna

In Franciacorta arriva il teatro per bambini

Nino Dolfo A PAGINA 10

Meteo

Oggi
28°C

sole
Vento: Sa 3 km/h
Umidità: 60%

dom	lun	mar	mer
18° / 30°	19° / 31°	19° / 31°	18° / 31°
sole	sole	temporali	sole

L'ESPERIENZA DI ISEO E I BENEFICI PER LA CITTÀ

SUMMER SCHOOL BRESCIA CI PENSI

di TINO BINO

Fra pochi giorni prenderanno avvio a Iseo le sessioni della ottava edizione della summer school voluta dall'Istituto I.s.e.o. (Istituto di studi economici e per l'occupazione). Il tema prescelto per il 2012 è «building the new global welfare after the crisis», costruire il nuovo status sociale globalizzato dopo la crisi.

Vi partecipano un centinaio di studenti, PhD in Economia, ricercatori provenienti da 35 Paesi in rappresentanza di 61 università di ogni parte del mondo. In cattedra due premi Nobel per l'Economia, Michael Spence e Peter Diamond, insieme a cattedratici insigni quali Romano Prodi, Robert Wescott (già consulente del presidente Clinton) Charles Goodhart della London School of Economics, Paul Collier della Oxford University, Dimitra Petropoulou e altri nomi prestigiosi del mondo economico italiano e internazionale.

L'organizzazione è della associazione fondata da un gruppo di amici, con la presidenza del prof. Franco Modigliani, sostituito dopo la sua morte dal prof. Robert Solow con vicepresidente operativo Riccardo Venchiarutti, che è la vera anima del progetto. L'Istituto organizza convegni, conferenze, seminari di studio e, dal 2004, gestisce una scuola estiva che è oggi divenuta un indirizzo conosciuto in tutte le facoltà di economia del mondo. Gli studenti erano 36 nella prima edizione, 92 lo scorso anno. I finanziamenti per una iniziativa coraggiosa e impegnativa vengono sia dai

stanziamenti delle imprese che da specifiche borse di studio da assegnare ad allievi (quasi tutti alla doppia laurea) selezionati fra un considerevole numero di domande d'ammissione. L'esempio di Iseo dovrebbe essere lo stimolo per le nostre università. Le summer school sono uno dei più significativi traguardi per la internazionalizzazione delle facoltà.

E sono testimoni essenziali per una città che aspira a dirsi «universitaria» e, per noi, sarebbero una grande occasione di apertura della città durante l'estate. Brescia muore d'agosto, quando la presenza di decine di migliaia di giovani e turisti sulle sponde dei due laghi dovrebbe farne la meta attrattiva obbligatoria che le summer school potrebbero animare, rendere viva, gradevole, internazionale. Lo scorso anno l'avvio di un processo in tale direzione era stato tentato con l'Università del Minnesota da Giacinto Musico.

Poi tutto si è spento, come sempre. A chi spetta riprendere il percorso? Alle università certo, ma è la città e la sua organizzazione culturale che dovrebbero tenacemente volere l'obiettivo. In questo senso l'Eulo, discusso ed emarginato, poteva essere la struttura operativa più adeguata. Ma può essere qualsiasi altra sigla dotata di una struttura operativa, di qualche idea guida, di orgoglio e di ambizione per la città. Che continua a cercare la nuova identità. Questo è un tassello facile da costruire e denso di valenze, di contenuti, di insegnamenti, specifici e simbolici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul contestato progetto di via Bollani la Loggia non ha ancora sciolto le riserve

L'estate calda della Cattolica

Morgano incalza Paroli: attendiamo risposte da due anni

Perché si

«Progetto da sostenere: il sindaco deve dare delle certezze»

A PAGINA 3

Perché no

«Apriamo un tavolo di discussione coinvolgendo la Curia»

A PAGINA 3

È arrivata l'estate, questione di pochi giorni. E per l'estate il sindaco Adriano Paroli avrebbe dovuto prendere una decisione sulla sede bis della Cattolica a Mompiano. Ma la risposta che l'Ateneo attende non c'è ancora stata e il direttore Luigi Morgano morde il freno: «È due anni che aspettiamo — sbotta — adesso dobbiamo sapere cosa ne pensa il Comune, se possiamo dare finalmente il via al progetto e a un investimento di 40 milioni di euro con la realizzazione della sede nell'ex seminario». Il sindaco assicura che nelle prossime settimane prenderà in mano la questione.

A PAGINA 3 Bacca

La candidatura

Laura Castelletti in campo: «Ecco il mio progetto per la città»



di ITALIA BRONTESI

Laura Castelletti scende in campo e si candida a sindaco per le elezioni del 2013. Castelletti sta costruendo il programma per la Brescia del futuro: ambiente, mobilità sostenibile, smart city, scuola, housing sociale. La sua associazione Brescia per passione è al lavoro sul progetto per la città. Ecco le coordinate su cui si articolerà.

A PAGINA 2

In diocesi

La Chiesa fa i conti con l'otto per mille

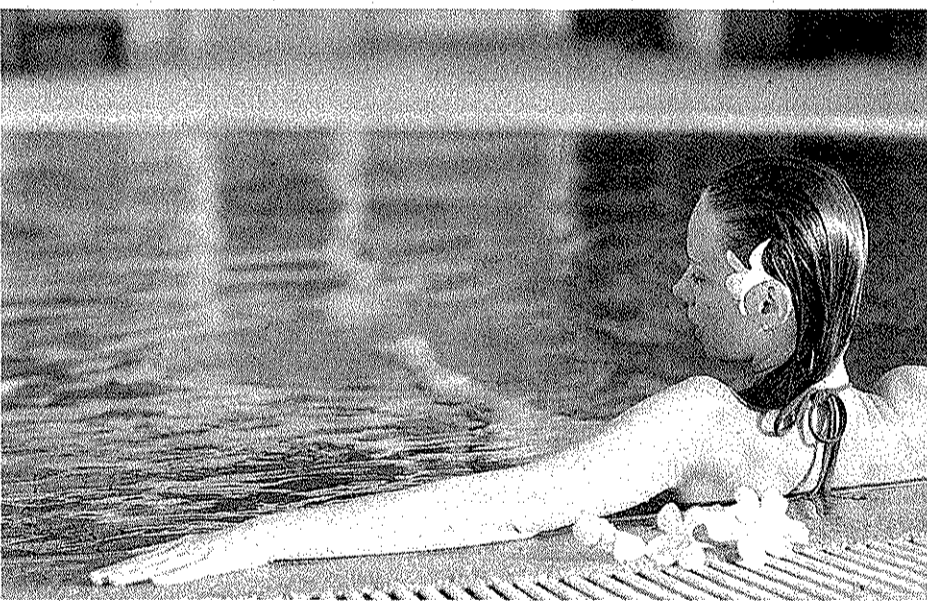


di SILVIA GHILARDI

I bresciani non tradiscono i loro sacerdoti: nel 2008 l'89,10% dei contribuenti ha donato l'8 per mille alla Chiesa. In totale nelle casse della diocesi sono entrati 10 milioni.

A PAGINA 5

Le nuove frontiere del turismo



Terme di Sirmione, è l'ora dei russi

Sono i nuovi ricchi d'Europa. E lo dimostrano anche sul Garda. Visto, volo, albergo e centro benessere. Le Terme di Sirmione sono diventate il nuovo obiettivo del turismo russo. Alla ricerca dell'esclusività, ma che gradualmente sta attirando una middle class sempre più interessata alla qualità del wellness made in Italy.

A PAGINA 7 Trebeschi

In attesa di un bunker unico, radiografia nel Bresciano

Sulle scorie radioattive l'esperto scioglie i dubbi

Non c'è alcun rischio per la popolazione bresciana, ma il territorio è sicuramente da tenere costantemente monitorato. In attesa di un bunker unico per le scorie radioattive bresciane Massimo Altavilla, fisico del Dipartimento nucleare dell'Ipsra, chiarisce la situazione delle scorie radioattive sul territorio, concentrando l'attenzione su Capriano del Colle, dove non esclude la bonifica, peraltro non semplice e a costi bassi, del Montenettop, ormai un misto di terreno e di materiale radioattivo. L'esperto ipotizza anche la possibilità di un deposito unico per le sorgenti radioattive.

A PAGINA 6 Tornago

Doppia sfida

Bossini-Cassarà, che sabato



Paolo Bossini, ranista d'eccezione, nella vasca del Foro Italico si gioca l'ultima carta per l'Olimpiade; Andrea Cassarà, (nella foto), mago del fioretto, in pedana a Castellanza inizia la corsa all'oro europeo.

A PAGINA 8 Bertelli

Tanto ha percepito il musicista Giancarlo Facchinetti per una trasferta a Darfo

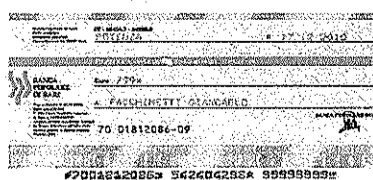
Il compenso per l'esame? 99 cent

di COSTANZO GATTA

Tempo di 730. Al musicista Giancarlo Facchinetti che ogni anno, da commissario esterno, sale a Darfo a esaminare i compositori, raccomandando di denunciare l'ultimo emolumento: 1 euro.

Non vorrei finisse fra gli evasori fiscali. Oltretutto il compenso — ripeto, 1 euro — supera di un centesimo il precedente. Per tre ore di esame, nel 2010, aveva guadagnato 0,99 centesimi, come prova l'assegno (nella foto un particolare del titolo di credito) di una banca Popolare di Bari (agenzia di Potenza).

E null'altro: né rimborso pasto, né benzina. Il Bel



Paese rifonde solo il ticket treno e un pasto fino a euro 22,26. Nel 2011, tenuto in Conservatorio un'ora in più, ha superato l'euro di guadagno e gli sono stati restituiti anche 14 euro per pasta, cotoletta, bicchiere di vino e caffè.

Aveva ancora una margine di euro 8,26, ma Facchinetti non è Pantagruel.

E ha rispettato il disciplinare: «Le spese dovranno essere documentate mediante fattura o ricevuta fiscale contenente, oltre alla denominazione della ditta, anche la descrizione analitica dell'operazione effettuata e integrate con le generalità del fornitore del servizio». Questa sì che è musica!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M
hotel
fiera

www.hotelfieradibrescia.it

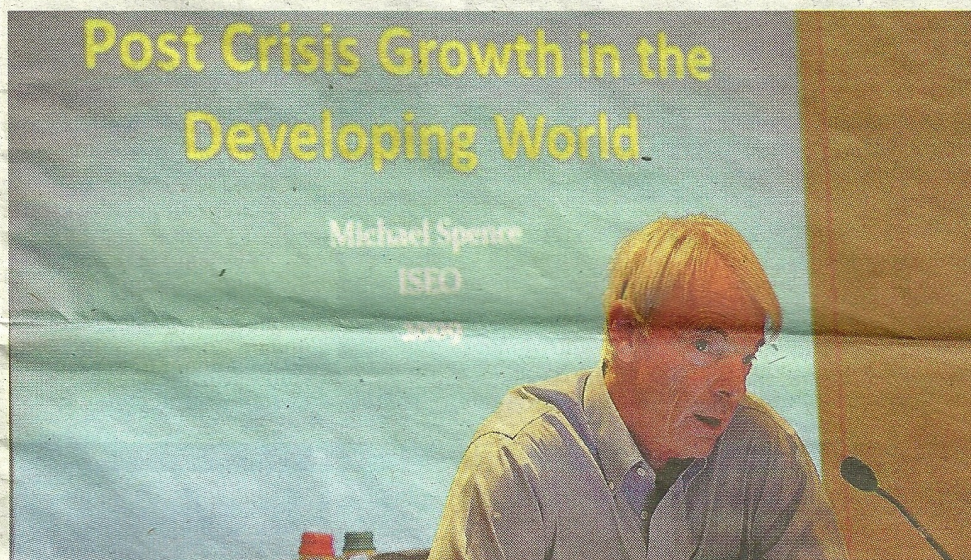
cloud net
cloud services provider

la nuvola dell'ICT.
oggi a Brescia.

www.cloudnet.it

ISEO. Presentata la nuova edizione del seminario di assoluto prestigio: il via sabato 23 giugno

I cervelloni dell'economia salgono in cattedra sul Sebino



Il premio Nobel Michael Spence, tra i docenti più attesi della summer school di economia a Iseo

I premi Nobel Spence e Diamond con Romano Prodi docenti d'eccezione alla Summer school dell'istituto

Da tutto il mondo 160 domande di partecipazione

Giuseppe Zani

Due premi Nobel, Michael Spence e Peter Arthur Diamond, alcuni celebri economisti e 80 dottorandi da tutto il mondo daranno vita a Iseo, da sabato 23 a sabato 30 giugno, alla nona edizione della Summers school organizzata dall'«I.s.e.o», l'Istituto di studi economici che ha sede nel

capoluogo sebino.

Caratteristica di questa full immersion estiva nell'economia, è che le lezioni sono solo in minima parte frontali, procedono per domande e risposte, e sovente agli allievi più brillanti prende l'uzzolo di contestare le tesi dei mostri sacri del pensiero economico mondiale. Nè i professori si sottraggono al confronto, a tavola siedono gomito a gomito

cogli studenti, fanno festa con loro sino alle ore piccole. Spence, Nobel 2001, è famoso per lo studio delle analisi di mercato in presenza di informazioni asimmetriche; Diamond, invece, Nobel 2010, per le sue ricerche sulle politiche di sicurezza sociale negli Usa.

Insieme ai giovani allievi affronteranno un tema di scottante attualità: «Costruendo il nuovo welfare globale dopo

la crisi. La ricerca della stabilità nel vasto mondo dell'economia e dei mercati».

Ammessi al corso, sulla base dei curricula, 80 laureati in economia, ingegneria, matematica, fisica, legge e scienze sociali provenienti da oltre 60 tra le più importanti università del mondo e da 35 nazioni.

«Da record le richieste pervenute: sono 160 - racconta Riccardo Venchiarutti, vicepresidente dell'Istituto (presidente è il Nobel Robert Solow) nonché sindaco di Iseo. Un successo che si spiega con la grande notorietà che l'Istituto Iseo s'è conquistato nel panorama accademico internazionale. Stavolta, però, abbiamo alzato l'asticella accettando solo ricercatori dottorandi».

Accanto dei due Nobel interverranno economisti del calibro di Romano Prodi, Robert Wescott (già capo dei consiglieri economici di Bill Clinton), Charles Goodhart (London School of Economics), Paul Collier (Oxford).

Prodi e Diamond animeranno, lunedì 25 giugno alle 15, il dibattito a entrata libera (ma è meglio prenotare: www.isti-seo.org) promosso dall'Iseo ai cantieri Riva di Predore, acquistati di recente dai cinesi. E a Pechino guarda l'Iseo per il suo prossimo convegno, previsto a gennaio del 2013. ●

Focus**IL DOPO CRISI
SUI BANCHI
DELLA ISEO
SUMMER SCHOOL**

Raccontano che quattro anni fa la visita di John Nash, il matematico ed economista noto per aver stabilito i principi matematici della teoria dei giochi e divenuto famoso anche al di fuori della ristretta comunità scientifica grazie all'interpretazione di Russell Crowe in *A Beautiful Mind*, lasciò tutti di stucco. Mai vista sul Sebino tanta genialità e stravaganza in una sola persona. Mentre a Brescia c'è qualcuno che pensa a una Summer School per ravvivarne l'estate, è dal 2004 che l'Istituto di studi economici e per l'occupazione che ha sede a Iseo trasforma per una settimana il comune lacustre in un luogo dove incontrare il meglio della speculazione economica mondiale. Si chiama Iseo Summer School e quest'anno — è la nona edizione — sarà dedicata alla costruzione, dopo la crisi, di una nuova idea di benessere. Ottanta gli studenti (tutti dottorandi) provenienti da 35 nazioni diverse che si sono accreditati (160 le richieste) per seguire dal 23 al prossimo 30 giugno le lezioni dei «mostri sacri» del pensiero economico. A brillare, fra tutti, i premi Nobel Micheal Spence e Peter Diamond. Accanto a loro economisti e personalità di spicco come Romano Prodi, Robert Wescott (consigliere economico di Bill Clinton), Charles Goodhart (London School of Economics), Paul Collier (Oxford University) e Dimitra Petropoulou (Sussex University). Il 25 giugno, infine, presso i Cantieri Riva di Sarnico alle 15, Prodi e Diamond saranno ospiti del 41esimo incontro di studi internazionali organizzato dall'Istituto Iseo. Ingresso su prenotazione su istiseo.org

Cambiare il Welfare Prodi a Sarnico con il Nobel Diamond

Sarnico

La politica ormai la fanno gli esperti di economia, e a parlare delle prospettive della nostra economia l'Istituto Iseo chiama quest'anno un politico di rango: Romano Prodi.

L'ex presidente del Consiglio lunedì 25 giugno sarà il protagonista (ai cantieri Riva di Sarnico, ore 15) del prossimo incontro dell'associazione che ha per tema il futuro del Welfare nell'economia globale. Prodi lo affronterà dialogando con Peter Diamond del Mit di Boston, 72 anni, Nobel per l'economia 2010, economista noto per le sue analisi sulla sicu-



Romano Prodi

rezza sociale negli Stati Uniti.

L'incontro sulla sponda bergamasca del lago è stato annunciato ieri a Iseo durante la presentazione della Summer School 2012 dell'Istituto Iseo. Prodi e

Diamond parleranno della delicata situazione economica di Paesi europei come Grecia, Portogallo, Spagna, Italia contrapposta al forte sviluppo di nuovi attori in Sudamerica e soprattutto in Oriente. Si discuterà di come conservare conquiste sociali come il Welfare europeo, invidiato dai lavoratori di tutto il mondo, del ruolo di Cina e Stati Uniti. L'incontro sarà a ingresso libero ed è rivolto a tutto

il pubblico interessato; è necessario però prenotare per tempo i posti a sedere on line, sul sito dell'Istituto (www.istiseo.org).

Anche la 9ª edizione della Summer school di Iseo (23-30 giugno) sarà dedicata quest'anno a «Costruire il nuovo Welfare globale dopo la crisi. La ricerca di stabilità nell'economia e sui mercati mondiali». Un gruppo scelto di 80 giovani verrà a confrontarsi con grandi esperti di economia internazionale: laureati in economia, ingegneria, matematica, fisica, legge e scienze sociali arrivano da oltre 35 nazioni diverse, dallo Zimbabwe all'Arabia Saudita, dagli Stati Uniti al Brasile, dal Giappone al Nepal. In cattedra quest'anno ci saranno i Nobel Michael Spence, ormai grande amico dell'Istituto Iseo, e Peter Diamond che arriva invece sul Sebino per la prima volta. Accanto a loro interverranno docenti come Robert Wescott (già capo dei consiglieri economici di Bill Clinton alla Casa Bianca), Charles Goodhart (London School of Economics), Paul Collier (Università di Oxford). ■

C. D.

ISEO OTTANTA STUDIOSI VALUTANO IL FUTURO DEI MERCATI

Le migliori menti del mondo preparano l'antidoto alla crisi

— ISEO (Brescia) —

OTTANTA brillanti studiosi, tutti già in possesso del dottorato, oltre che della laurea in materie economiche, da questo sabato saranno ad Iseo per l'ormai tradizionale appuntamento con la "I.S.E.O. Summer School". Giunta alla sua nona edizione la "Scuola dei Nobel", chiamata così perché molti insegnanti sono premi Nobel, accoglierà giovani da ben 35 nazioni e 60 diverse università. «Quest'anno il tema è di quelli scottanti — spiega Riccardo Venchiarutti, vicepresidente dell'istituto I.S.E.O., che organizza l'evento — perché si parlerà della crisi economica ma anche della ricerca della stabilità nei mercati». I partecipanti alla serie di incontri che si svolgeranno all'hotel Iseolago, si confronteranno con nomi del calibro di Peter Diamond, Nobel per l'economia del 2010 e Michael Spence, Nobel del 2001, solo per citare qualche nome. «Ci sarà anche un'importante conferenza aperta al pubblico — rimarca Venchiarutti — in questo caso ci sposteremo ai cantieri Riva di Sarnico. Peter Diamond presenterà la sua relazione con Romano Prodi. Sarà di certo occasione per parlare di quanto sta accadendo nei mercati internazionali. L'appuntamento è per il prossimo lunedì pomeriggio alle 15». Gli studenti oltre che studiare visiteranno Venezia e diversi altri luoghi del Sebino e della Franciacorta.

Mi.Pr.

PRESENTE
Il Nobel
Peter Diamond
tra i protagonisti
del convegno
che sabato
si terrà a Iseo



Romano Prodi e il Nobel Diamond aprono la ISEO Summer School

ISEO Nel mondo ISEO, più che un toponimo, è sinonimo di eccellenza nella formazione. Un primato rappresentato da quella sfilza di 29 premi Nobel per l'economia che nei 14 anni di attività dell'Istituto di Studi Economici per l'Occupazione (ISEO) hanno animato convegni, incontri seminari. Ecco spiegata la ragione del massiccio numero di domande di partecipazione piovute quest'anno sugli organizzatori della Summer School dalle più prestigiose università del mondo. La selezione non è stata semplice - confida Riccardo Venchiarutti, vicepresidente dell'Istituto Iseo e vera anima del progetto - . L'asticella dei requisiti è stata innalzata ai dottorandi di ricerca. Alla fine sono stati scelti in 85. Si tratta dei migliori laureati in economia, ingegneria, matematica, fisica, legge e scienze sociali provenienti da oltre 60 tra le più importanti università del mondo (fra le altre Harvard, Cambridge, Oxford, London School of Economics, Mit) e da 35 nazioni diverse. Quest'anno studenti sono attesi dallo Zimbabwe all'Uzbekistan, dall'Arabia Saudita alla Corea, dagli Stati Uniti a Singapore, dal Brasile al Libano, dal Giappone al Nepal, dalla Turchia fino al Paraguay.

Azzeccata anche la scelta dell'Istituto di scegliere un tema di scottante attualità economica per la nona edizione della Summer School in programma da 23 al 30 giugno: «Building the new global welfare after the crisis», ovvero costruire nella globalizzazione un nuovo welfare dopo la crisi. A cimentarsi su questo interessantissimo tema sono stati chiamati due nomi di primissimo piano: l'ex presidente del Consiglio, Romano Prodi, oggi professore alla Brown University e al Ceibs (China Business School) di Shanghai ed il Premio Nobel per l'economia 2010 Peter Diamond per la prima volta in Italia. Il convegno - aperto al pubblico (per informazioni e prenotazioni segreteria@istiseo.org) - si svolgerà ai cantieri Riva di Sarnico lunedì 25 giugno alle 15.

La settimana di lezioni della Summer School, vedrà in cattedra anche Michael Spence (Nobel 2001), grande amico dell'istituto. Accanto a lui interverranno economisti di fama internazionale come Robert Wescott (già capo dei consiglieri economici di Bill Clinton), Charles Goodhart (Professore alla London School of Economics), Paul Collier (Professore alla Oxford University) e Dimitra Petropoulou (Sussex University).

Roberto Ragazzi

Sarnico

Occhiello:

L'ex presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, e i Premi Nobel per l'economia Peter Diamond e Michael Spence saranno tra gli ospiti dell'Iseo Summer School. Il 25 giugno si svolgerà il seminario a Sarnico nei Cantieri Riva.

Romano Prodi e due Nobel discutono di Europa in riva al lago d'Iseo

Tweet



Sarà dedicata ad un tema di scottante attualità economica la prossima edizione della **Iseo Summer School**, il prestigioso corso di economia organizzato dall'Istituto Iseo (associazione non profit fondata nel 1998 da **Franco Modigliani** e attualmente presieduta dal Premio Nobel Robert Solow) che si terrà a Iseo dal **23 al 30 giugno** con **due Premi Nobel, economisti tra cui Romano Prodi** e oltre **80 studenti provenienti dalle più importanti università** del mondo.

L'edizione 2012, dal titolo **“Building the new global welfare after the crisis. The search for stability in the world wide economy and markets ”** porterà ad Iseo un gruppo scelto di brillanti giovani economisti che vengono a confrontarsi con i “mostri sacri” del pensiero economico mondiale.

A fronte di oltre 160 richieste pervenute sono state accolte le domande di 80 studenti laureati in economia, ingegneria, matematica, fisica, legge e scienze sociali provenienti da oltre 60 tra le più importanti università del mondo e **da 35 nazioni diverse**: dallo

Zimbabwe all'Uzbekistan, dall'Arabia Saudita alla Corea, dagli Stati Uniti a Singapore, e dal Brasile fino al Libano, comprendendo molti giovani provenienti da Paesi in via di sviluppo che studiano nei più affermati atenei del pianeta. Entrando nei dettagli della prossima edizione, in programma dal **23 al 30 giugno a Iseo**, due saranno i Premi Nobel in cattedra: **Michael Spence (Nobel 2001)**, grande amico dell'istituto, e il Premio Nobel **Peter Diamond**, dell'M.I.T di Boston, che giunge sul lago d'Iseo per la prima volta.

Accanto a loro interverranno economisti di fama internazionale come **Romano Prodi**, **Robert Wescott** (già capo dei consiglieri economici di Bill Clinton alla Casa Bianca), **Charles Goodhart** (Professore alla London School of Economics), **Paul Collier** (Professore alla Oxford University) e **Dimitra Petropoulou** (Professore alla Sussex University).

La Iseo Summer School è considerata dal sito Inomics (specializzato in economia) come **una delle 10 migliori Summer School nel mondo**, insieme a (tra le altre) LSE, Cambridge, Kiel e Barcelona Summer School.

Durante la settimana sarà organizzato un convegno pubblico sul tema **“Verso una nuova economia globale” con Romano Prodi e il Premio Nobel Peter Diamond** : il seminario, che sarà il quarantunesimo incontro di studi internazionali, si terrà il prossimo **25 giugno 2012 a Sarnico alle 15 ai prestigiosi cantieri Riva**. Di grande attualità il tema al centro dell'incontro: la difficile e in alcuni casi drammatica situazione economica di alcuni paesi europei contrapposta al forte sviluppo di nuovi attori sullo scacchiere globale intervengono sul futuro dell'economia di tutto il mondo.

Il welfare “europeo” sarà ancora sostenibile e attuabile? Quale sarà il futuro dell'Europa e dell'Euro? Quale sarà il ruolo della Cina nei prossimi anni? Gli Stati Uniti manterranno la leadership mondiale? A questi interrogativi e a molte altre questioni legate alle prospettive economiche globali risponderanno i due relatori intervistati dal giornalista di “Repubblica” Eugenio Occorsio.

Nel corso dei suoi quattordici anni di attività l'istituto ha organizzato 40 convegni, incontri e seminari internazionali ai quali hanno preso parte ben 29 Premi Nobel per l'economia oltre ai più affermati economisti, membri di governi europei, rappresentanti di associazioni degli imprenditori e sindacali. L'ultimo convegno lo scorso 17 giugno a Bologna, all'interno del “Festival delle idee” organizzato dal quotidiano La Repubblica con il Nobel **Thomas Sargent**. Nelle precedenti edizioni la I.S.E.O Summer School è stata frequentata da 483 giovani provenienti da ben 86 nazioni diverse e 207 tra le più prestigiose facoltà del mondo (fra le altre Harvard, Cambridge, Oxford, London School of Economics, Mit).

Mercoledì, 20 Giugno, 2012

Autore: Redazione Berga...

Prodi insieme ai Nobel

L'ex premier a un convegno sulla nuova economia con Peter Diamond

Tweet 0

Consiglia

Email

REGGIO. "Verso una nuova economia globale". È il titolo del convegno, al quale parteciperanno l'ex premier Romano Prodi e il premio Nobel Peter Diamond, nell'ambito del 41esimo incontro di Studi internazionali, in programma lunedì prossimo alle 15 a Sarnico (Bg), nei prestigiosi cantieri Riva. Il seminario rientra nelle attività della prossima edizione della Iseo Summer School, il prestigioso corso di economia organizzato dall'istituto Iseo, associazione non profit fondata nel 1998 da Franco Modigliani e attualmente presieduta dal premio Nobel Robert Solow.

Un calendario di appuntamenti che si terrà a Iseo da domani e fino al 30 giugno, alla presenza di ospiti prestigiosi e di oltre 80 studenti provenienti dalle 60 più importanti università del mondo. L'edizione 2012, dal titolo "Building the new global welfare after the crisis. The search for stability in the world wide economy and markets" porterà ad Iseo i "mostri sacri" del pensiero economico mondiale. Due i premi Nobel in cattedra: Michael Spence, nobel nel 2001 e grande amico dell'istituto, e Peter Diamond del Mit di Boston, per la prima sul lago, dove dialogherà con Prodi. Accanto a loro, durante la settimana di dibattiti, interverranno anche Robert Wescott, già capo dei consiglieri economici di Bill Clinton alla Casa Bianca, Charles Goodhart, professore alla London School of Economics, Paul Collier, docente della Oxford University e Dimitra Petropoulou, professore alla Sussex University. Nelle precedenti edizioni la Iseo Summer School è stata frequentata da 483 giovani provenienti da 86 nazioni e 207 tra le più prestigiose facoltà del mondo.

21 giugno 20

TOP TEN MONDIALE Iseo Summer School tra le 10 migliori

■ A pochi giorni dall'inizio della I.s.e.o Summer School (che partirà sabato 23 giugno) il sito altamente specializzato in economia Inomics ha incluso la scuola estiva dell'istituto I.s.e.o nella top ten delle migliori Summer School di tutto il mondo.

L'APPUNTAMENTO. Il corso dell'Istituto I.S.E.O.

La Summer School rilancia con i Nobel ed entra nella top 10

Inserita tra le migliori al mondo dal portale specializzato Inomics

Giuseppe Zani

Entra nel vivo oggi, organizzata come le precedenti da I.S.E.O. (Istituto di studi economici e per l'occupazione), che ha sede nel capoluogo sebino, la nona edizione della «Iseo Summer School». Il corso estivo di economia proprio in questi giorni ha ricevuto un riconoscimento internazionale: il portale specializzato, Inomics, lo ha inserito nella top ten delle migliori iniziative in questo ambito di tutto il mondo, con quelle proposte dalla London School of Economics, dalla Cambridge University e da altri celebri atenei.

Sono 80 i dottorandi protagonisti, in arrivo da 35 nazioni diverse. Con loro i premi Nobel, Michael Spence (2001), e Peter Arthur Diamond (2010), nonché alcuni economisti di assoluto livello come Romano Prodi, Robert Wescott (già capo dei consiglieri economici di Bill Clinton alla Casa Bianca), Charles Goodhart (London School of Economics), Paul Collier (Oxford University) e Dimitra Petropoulou (Sussex University). Saranno proprio Prodi e Diamond ad animare lunedì, alle 15, nei cantieri Riva di Sarnico, il convegno istituzionale - inserito



Peter Arthur Diamond (Nobel 2010)

nel programma - sulle nuove tendenze dell'economia globale. L'ex presidente del Consiglio dei ministri, dal 2010 è docente alla China Europe International Business School di Shanghai. Diamond è noto per le sue analisi sulle politiche di sicurezza sociale negli Usa. L'ingresso è libero, ma è consigliabile prenotare in anticipo i posti (www.istiseo.org). Poi, fino a sabato prossimo, lezioni e dibattiti si alterneranno a uscite sul territorio e cene di gala. Di attualità il tema scelto per il 2012: «Come costruire il nuovo welfare globale dopo la crisi». A favore degli studenti dei Paesi emergenti sono disponibili borse di studio offerte da enti e aziende locali. ●



(red.) “L’Europa farà fronte comune. Quando arriverà il momento decisivo, in passato è sempre successo così, l’Europa sarà compatta e ne uscirà”. Queste le parole di Romano Prodi, già presidente della Commissione Europea, intervenuto a Sarnico in occasione del [41esimo convegno organizzato dall’Istituto Iseo](#) (Istituto di Studi Economici e per l’Occupazione). Il Professore ha iniziato il suo intervento citando il fondatore dell’Istituto Franco Modigliani: “ Mi ricordo di aver incontrato Franco quando stava pensando di organizzare una Summer School ad Iseo e, per essere onesti, devo dire che ero molto scettico. Lui però è andato avanti come un treno e i risultati si vedono. La Summer School oggi è una realtà di successo dell’Istituto Iseo”.

L’ex presidente dell’Unione Europea si è dimostrato fiducioso per il Vecchio Continente: “Ritengo che nei mesi a venire continueremo a navigare in acque mosse e tempestose ma quando arriverà il momento decisivo l’Europa farà fronte comune. Questa crisi era prevedibile: molti anni fa ho rilasciato un’intervista con il Financial Times in cui dicevo che già dalla sua nascita all’Euro non sono stati dati gli strumenti affinché funzionasse: non c’era un’ unione Fiscale, nessuna politica comune e nessuna autorità forte come la Federal Reserve che lo regolasse. Dobbiamo completare la nostra opera e fare ora ciò che non si poteva fare allora. Tutto l’ambiente è a favore della risoluzione della crisi europea, sono solo le divisioni tra stati che la ostacolano, lo stesso Obama ha tutto l’interesse perchè non si registri una decrescita economica proprio alla vigilia delle elezioni. Non è la prima volta che arriviamo a un passo dal baratro, la storia ce lo insegna, ma ne siamo sempre usciti e sono fiducioso che così accadrà ancora.”

Prodi invita anche a riflettere sull’intreccio tra politica ed economia: “Bisogna cambiare il sistema elettorale: avere una democrazia in grado di decidere è importante. Per questo motivo il sistema elettorale deve essere orientato verso la stabilità altrimenti si tolgono efficacia alle decisioni politiche. E’ chiaro che continuando così, La Cina sarà in grado di decidere in tempo reale mentre Europa e Stati Uniti ci metteranno decenni.”

Meno ottimista il premio Nobel per l’Economia 2010 Peter Diamond: “La mia preoccupazione riguardo l’Europa è che continuando a posticipare non farà altro che ingrandire il problema fino al punto in cui sarà troppo tardi perchè si possa apporre qualche rimedio. Sono tra quelli che pensano sia meglio intervenire il prima possibile. L’Italia ce la farà ma la domanda chiave non è se ne uscirà, ma quanto le costerà uscire se rimanderanno ancora le decisioni.”

L'intervista

Occhiello:

Romani Prodi, già presidente della Commissione Europea, oggi sarà a Sarnico per un convegno della Iseo Summer School. Bergamonews lo ha intervistato in anteprima.

Prodi: "Europa unita o sarà un lungo declino Ora Tobin Tax e Eurobond"

Tweet



L'Europa è a un bivio secondo **Romano Prodi**: o si unisce politicamente o si avvierà ad un lento declino. Già presidente della Commissione Europea, **Prodi oggi lunedì 25 giugno sarà gli ospiti dell'Iseo Summer School e parteciperà a Sarnico al convegno pubblico "Verso una nuova economia globale"**. Il professore paragona il Vecchio Continente all'Italia del Rinascimento divisa da tanti piccoli staterelli che non seppe unirsi come altre nazioni con l'avvento della prima globalizzazione: la scoperta dell'America. Oggi, con i colossi asiatici e le nuove potenze economiche l'Europa deve trovare il coraggio di imboccare la via dell'unità politica oltre che economica.

Professore, ha guidato la Commissione Europea e conosce i meccanismi di questo complesso e affascinante progetto che è l'Unione Europea. Quale sarà il futuro dell'Europa? Saremo costretti a sentirci uniti solamente da una moneta o possiamo ambire a creare veramente una società europea con un ruolo nel

mondo?

Non abbiamo altre alternative: o facciamo un'Europa unita politicamente o si arriverà al disfacimento. La speculazione finanziaria oggi attacca i Paesi singolarmente, solamente uniti noi possiamo resistere. O andiamo avanti costruendo l'unione politica dell'Europa, oppure dovremo rinunciare a questo disegno. Sono convintissimo che alla fine prevarrà la saggezza perché siamo legati da comuni interessi. Venerdì scorso ho partecipato ad un convegno sul federalismo a Roma e tutti i responsabili della Confindustria italiana, tedesca e francese hanno ribadito che il futuro dell'industria europea può esistere solamente se c'è una forte valuta comune. Questa affermazione è d'importanza fondamentale, perché il mondo dell'economia si rende conto che di fronte che alle grandi sfide, quella asiatica e americana, solamente un'Europa unita può risultare vincente.

Come può essere valido un progetto di Europa unita con molti Stati sovrani?

L'obiettivo è un'Europa federale con un potere sopra le nazioni. Un potere forte, condiviso e democraticamente eletto. Un modello federale che potrebbe ricalcare quello degli Usa, ma con un livello di autonomia maggiore per gli stati. E questo perché abbiamo una storia profondamente diversa dagli Stati Uniti, abbiamo lingue diverse e culture diverse. E' chiaro che dovrà essere in vigore in Europa il concetto della sussidiarietà, dove tutte le decisioni vengono fatte a livello periferico, ossia decise e vicine ai cittadini, mentre le grandi decisioni economiche devono essere prese in comune.

Si sentono spesso analisi che chiedono il disfacimento dell'Europa, l'abbandono dell'Euro per il ritorno alla propria moneta nazionale.

Nessun paese europeo riuscirà a far fronte alle grandi potenzialità economiche del sistema asiatico. Nemmeno la Germania, che gode di una buona economia, è abbastanza forte da poter giocare da sola un ruolo da protagonista sui mercati mondiali. Pensiamo al fatto che nonostante le diversità politiche, le economie di Cina, Giappone e Corea del Sud stanno formando una realtà economica di dimensioni e di efficienza che non ha precedenti nella Storia. Voglio ricordare, inoltre, che la speculazione internazionale ha assunto una dimensione tale che si può resistere ad essa solo se si sta in coalizioni di grandissime e solide dimensioni. Nessun attacca il dollaro, anche se il deficit americano è grandemente superiore a quello europeo, perché gli Usa hanno una forza e una dimensione tali da scoraggiare ogni attacco. I singoli stati europei di fronte a questi assalti rischiano di scomparire. Per questo motivo serve che l'Europa abbia maggiore sovranità, una sovranità che si acquista soltanto se viene condivisa da tutti gli stati europei per formare un blocco che nessun attacco speculativo può scalfire.

Abbiamo compreso il pericolo e abbiamo la strategia per affrontarlo. Ma che tempi abbiamo?

Sono decisioni che credo non possiamo aspettarci dal prossimo importantissimo vertice europeo che si svolgerà a Bruxelles. Ci vorrà tempo. Ci vuole una presa di coscienza comune del gravissimo pericolo che stiamo correndo. Solamente allora una decisione così forte e importante potrà essere presa. Abbiamo bisogno di tempo, perché i politici e l'opinione pubblica si rendano conto della grande sfida che abbiamo di fronte, per qualche mese saremo costretti a vivere in un mare in tempesta e solo

successivamente si potranno prendere le decisioni necessarie, per una politica europea comune. Anche se i tempi diventano sempre più stretti. Che cosa dobbiamo aspettarci dal prossimo vertice europeo di Bruxelles? Mi aspetto alcuni passi concreti che vadano nella direzione giusta. Mi aspetto una decisione comune sulla tassazione finanziaria, la Tobin Tax, per rendere meno aggressiva la speculazione e mi aspetto un aumento dei fondi di solidarietà.

Qual è il valore morale che manca di più all'Europa in questo momento?

La solidarietà, non c'è alcun dubbio. E alla solidarietà aggiungerei la lungimiranza, perché è sbagliato pensare di salvarsi divisi. Prendiamo la Grecia, si sarebbe potuto intervenire prima e con modeste risorse finanziare quel Paese avrebbe potuto superare la prova. Invece si è perso tempo e ora i costi sono lievitati e a pagarli ora siamo tutti noi europei.

Anche l'Italia non è messa meglio.

L'Italia è già da mesi oggetto di attacchi speculativi del tutto ingiustificati, perché il nostro debito è lo stesso di quando siamo entrati in Europa. Ma allora lo spread era a 34 punti, sostanzialmente nullo, ora è ben più di dieci volte superiore e la condizione economia del paese è radicalmente cambiata.

Che cosa possiamo fare?

Da un alto dobbiamo prendere misure per favorire la crescita economia. Anche se queste non possono bastare, perché la nostra ripresa dipende da un'iniezione di energia nell'economia tedesca che ha tutte le possibilità per fare da locomotiva europea. Per questo serve un'Europa unita che prenda decisioni di armonizzazione finanziaria. Poi non abbiamo mica tante scelte: servono gli Eurobond e un rafforzamento della Banca centrale europea. È interesse della Germania unirsi strettamente agli altri paesi europei. L'Europa si trova come si trova l'Italia nel Rinascimento: tanti singoli Stati che erano tutti arroccati nel loro potere. Con la scoperta dell'America, che possiamo considerare la prima globalizzazione, è successo che altri paesi si sono uniti dando vita agli stati nazionali, mentre noi siamo rimasti frastagliati diventando sempre più deboli. All'Europa sta succedendo la stessa cosa, di fronte alla sfida americana e cinese o ci uniamo e vogliamo esserci, oppure ci affidiamo ad un lungo periodo di decadenza. Abbiamo le carte in mano per accettare questa sfida, ma dobbiamo essere uniti.

Sulle sponde del Mediterraneo è fiorita la primavera araba e l'Africa sembra chiedere spazio. Ci sono prese di posizione americane, russe e cinesi, ma anche qui l'Europa sembra tergiversare.

Nel passato sappiamo che l'Africa è sempre un oggetto e non un soggetto della politica mondiale. E l'Africa non ha mai dato segni di sviluppo, fino a sei, sette anni fa. L'Africa sta crescendo, ma non in maniera uguale. Si è messa in un cammino di sviluppo che in passato non ha mai avuto, anche se questa è un'affermazione in termini relativi. Oggi, pur essendo un continente con piaghe di miseria e povertà, ci dona qualche speranza mentre prima non ce ne dava nessuna. Credo che con il tempo l'Africa potrà partecipare anche a un sviluppo mondiale. Resta da decidere che cosa farà l'Europa nei confronti dell'Africa: troverà una voce comune o continuerà a snobbarla. Per ora non esiste una politica comune nei confronti dell'africa, mentre esiste una politica

cinese, una francese, un'inglese, un'americana. O prendiamo una decisione e capiamo chi vogliamo essere come Europa, oppure siamo costretti ad esser emarginali nelle scelte che riguardano un continente a noi vicino, che all'Europa è legato nel bene e nel male. Sappiamo però che l'Africa in futuro conterà sempre di più per la produzione di cibo, per le materie prime e per l'energia che serviranno al mondo.

Domenica, 24 Giugno, 2012

Autore: Davide Agazzi

Source URL: <http://www.bergamonews.it/economia/prodi-europa-unita-o-sar%C3%A0-un-lungo-declino-ora-tobin-tax-e-eurobond-161904>

Prodi e il Nobel: sbarcata a Sarnico la grande economia

Dibattito ai Cantieri Riva sulla Grande Crisi
L'ex premier: l'euro conviene alla Germania
«Il problema dei problemi è la disoccupazione»

SARNICO

ANDREA IANNOTTA

«L'euro? Non crollerà e anche la Germania ha tutto l'interesse a mantenere in vita la moneta unica». È ottimista Romano Prodi - già presidente del Consiglio, nonché della Commissione europea - sul futuro della valuta europea. E nel corso del dibattito con il premio Nobel per l'Economia 2010 Peter Diamond, ieri pomeriggio ai Cantieri Riva di Sarnico organizzato dall'Istituto Iseo, ricorda come sia anche interesse dei tedeschi tenersi ben stretta la moneta. «Se crollasse l'euro - dice il professore - la Germania non potrebbe più contare sull'avanzo della bilancia commerciale che la sta arricchendo. L'ultimo è stato di ben 297 miliardi di euro, un importo incredibile, originato da un export destinato al 50% in Europa. La vera Cina è la Germania. E se l'euro fallisse, Volkswagen e Bmw non potrebbero più vendere le auto come ora. Il tasso di cambio, tra un euro forte tedesco e uno debole italiano, potrebbe oscillare tra 1,5 e 2,2» e per le vendite germaniche sarebbe una disfatta.

Ma, mentre la comunità economica e finanziaria di Berlino è orientata a supportare la moneta unica, non così lo è il mondo politico che, da quattro-cinque anni a questa parte, sostiene che «non si possono dare i soldi ai meridionali e ai lazzaroni», cioè a noi. Questo messaggio politico ha portato l'opinione pubblica a pensare che se anche la Germania uscisse dall'euro non sarebbe poi un danno così grave. Ma quando sarà il momento di decidere, la politica cambierà idea: «Ci vorranno

ancora mesi e mesi di navigazione in acque tempestose, però poi l'Europa farà fronte comune e troverà delle soluzioni adeguate».

Non è un ottimismo di maniera, quello del professore. Il «padre» italiano dell'euro analizza anche i passi necessari, affinché la valuta ritorni ad essere stabile. «Questa crisi era prevedibile - premette - perché nell'Unione europea mancano gli strumenti di politica comune a supporto della moneta unica, come avviene per il dollaro, sostenuto dalla Fed (la Banca centrale degli Stati Uniti d'America, ndr). Già anni fa, l'allora presidente della Repubblica federale tedesca mi aveva detto che non volevano un'Europa tedesca, ma una Germania europea. E allora l'Unione era composta da undici Paesi. Poi l'Europa si è allargata, è arrivata la globalizzazione, la Cina, sono aumentate le disuguaglianze. È mutato lo scenario di riferimento ed è ora venuto il tempo che cambi anche la politica».

Da qui la necessità, secondo il professore, che si ponga fine «alle divisioni tra i vari Paesi del vecchio continente, diversità di vedute che provocano crisi devastanti. Che hanno ripercussioni e impatti molto forti anche sulle economie cinesi e statunitensi. Per questo a Pechino e Washington sono preoccupati e sono anch'essi a favore di una risoluzione dei problemi economici europei». Certo, occorrono riforme «sulle quali a livello comunitario non si riesce mai a trovare un

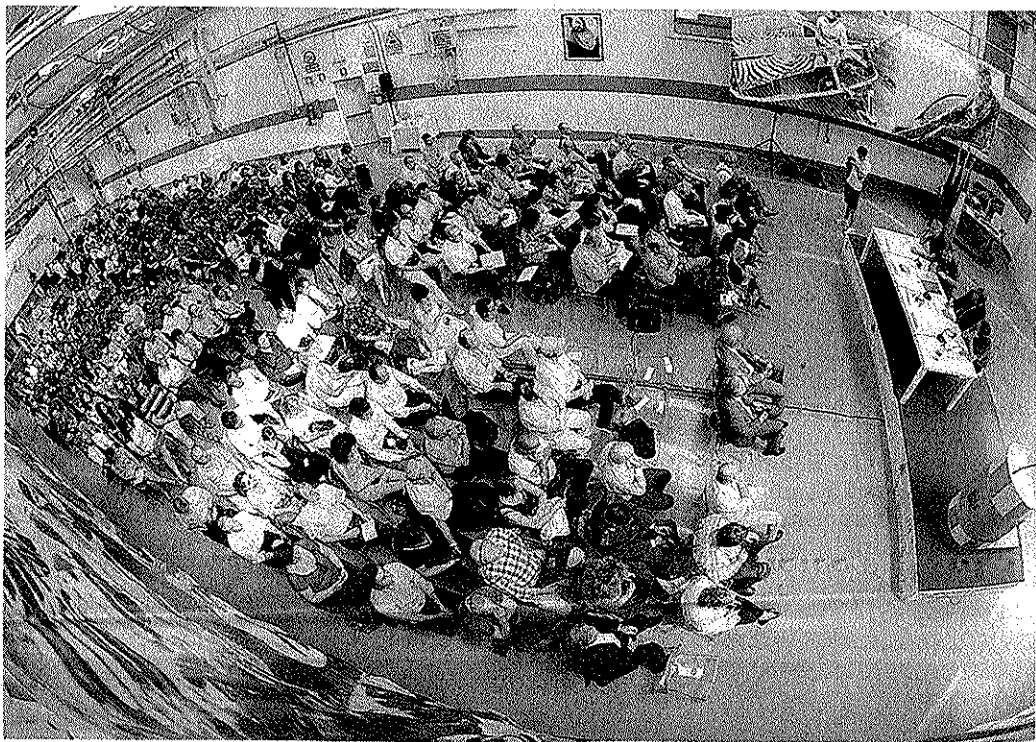
accordo, perché ciascuno pensa che qualunque intesa porta ad un sacrificio e quindi a una situazione peggiore della precedente». Pure in passato, spesso, si è «sfiorato l'abisso, ma poi l'unità è stata ritrovata. E io sono fiducioso che anche questa volta i problemi si risolveranno».

Dove invece Prodi propende verso il pessimismo è sul fronte dell'occupazione, «un problema tremendo per tutti, che resterà anche dopo il superamento della crisi. La rivoluzione che stiamo vivendo è senza precedenti, non è come quella industriale. A suo tempo, i posti di lavoro persi in alcuni settori vennero poi sostituiti da altre occupazioni in altri ambiti. Oggi, invece, la tecnologia ha apportato notevoli cambiamenti e ha ridotto drasticamente l'impiego di manodopera, senza creare nuova occupazione. O se questa è stata creata, ciò è avvenuto in altri Paesi. Come in Cina, dove la Apple sostiene un costo di 15-16 dollari per ogni iPad che produce, cifra che presto scenderà a sette-otto dollari. E non è più possibile trasferire certe produzioni in California, ad esempio, perché attorno alla Cina si è creata una catena di subfornitori (in India, Corea, ecc.), una rete di imprese talmente interconnessa da rendere impossibile il riproporla altrove». È questo, per Prodi, «il problema dei problemi» da risolvere: «Bisogna trovare nuovi strumenti per evitare che la disoccupazione aumenti, e con essa gli squilibri della distribuzione del reddito a livello mondiale». E qui il professore chiama in gioco la politica, «che deve eliminare le contraddizioni con l'economia».

Servono nuovi strumenti per correggere gli squilibri

«Bisogna trovare nuovi strumenti per evitare che la disoccupazione aumenti, e con essa gli squilibri della distribuzione del reddito a livello mondiale». E qui il professore chiama in gioco la politica, «che deve eliminare le contraddizioni con l'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, il Nobel Peter Diamond (a sinistra) con Romano Prodi. Sopra, il pubblico ai cantieri Riva FOTO SANMARCO

L'ad Giancarlo Galeone

Un successo global per il gruppo nautico

Tutto centrato sull'Europa, l'euro, le prospettive dell'economia mondiale e dell'Italia il 41° convegno organizzato dall'Istituto Iseo, con la collaborazione del Comune di Sarnico e dei Cantieri Riva, è svoltosi ieri pomeriggio nella sede della società nautica. E anche Giancarlo Galeone - amministratore delegato del Gruppo Ferretti, proprietario della Riva - nel ricordare i 170 anni dell'azienda, «una vera e propria icona del mondo della nautica e del lus-

so, a livello mondiale, con imbarcazioni dal design innovativo che pongono i cantieri tra i più noti ed esclusivi produttori al mondo di imbarcazioni in vetroresina», ha sottolineato le recenti difficoltà incontrate dal gruppo nel «trovare finanziatori disposti a investire nella società». «Abbiamo cercato in Italia, ma nessuno era in possesso del denaro necessario - ha aggiunto - in Europa abbiamo incontrato solo speculatori, che volevano pagare

cinque quello che vale dieci. In Oriente ci hanno solo chiesto se avevamo una visione di medio-lungo periodo sul futuro della nautica, da qui a dieci anni. Le nostre assicurazioni li hanno convinti e ora possiamo nuovamente investire per continuare a offrire l'eccellenza come adesso». Una fiducia nel futuro che il gruppo nautico di Sarnico ripone anche nelle scelte politiche ed economiche che in Italia e in Europa verranno prese in un futuro immediato. Un auspicio fatto proprio pure dal sindaco di Sarnico, Franco Dommetti: «In questa fabbrica si realizzano da oltre un secolo imbarcazioni di eccellenza, un lavoro che onora l'Italia nel mondo». A.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diamond bacchetta l'Europa «Ma in Italia non c'è rischio default»

SARNICO

Tanto Prodi è ottimista sulla tenuta dell'euro, quanto è invece pessimista il premio Nobel Peter Diamond.

E spiega il perché: «Negli Stati Uniti, dopo il crollo della Lehman Brothers e l'inizio della crisi finanziaria, la Fed intervenne subito per salvaguardare il sistema bancario. Perché si era capito che se saltavano le banche, sarebbe crollata tutta l'economia. Non c'era altra via d'uscita. In

Europa, invece, ci sono stati dei ritardi. All'inizio sono stati messi a disposizione pochi soldi, perché si era ritenuto di liquidità un problema che invece era di insolvenza».

Una questione che ha investito pesantemente la Grecia («Ma in tutta la sua storia, Atene è sempre stata sull'orlo dell'insolvenza») e che ora interessa la Spagna («Il problema per ora riguarda alcune banche spagnole in notevole difficoltà, ma il Paese

iberico sta andando verso l'insolvenza») e anche l'Italia, per la quale, però, «il pericolo di default non c'è». Per Diamond, insomma, in Europa ci sono stati «ritardi su ritardi, e anche adesso non si riesce a intravedere una via d'uscita a breve. Esistono delle difficoltà di tipo ideologico, con un processo di adozione dell'euro che è rimasto incompleto, in assenza di un'unica politica economica. Occorre agire il più velocemente possibile».

le».

Anche gli Usa sono afflitti da un pesante debito pubblico, «ma la sua traiettoria non è ancora finita». Ci sono ancora margini, per poter «applicare politiche di contrasto alla disoccupazione, elevate pure negli Stati Uniti, anche se non come in Spagna. Politiche che vogliono evitare la perdita di professionalità dei lavoratori e che creano sbocchi occupazionali per i giovani. E per favorire questo si sta guardando

ai settori dei servizi sociali, dell'assistenza e della sanità, che con l'aumento dell'età media hanno visto crescere le richieste di addetti». Un politica «disposta ad accrescere il debito per abbassare la disoccupazione». Con le prossime elezioni sulle sfondo, per l'armata americana è indispensabile mettere mano a provvedimenti che evitino il pericolo di una recessione, considerato poi che «quest'anno scadranno anche alcune agevolazioni fiscali» che potranno incidere sui consumi.

Dove, invece, il premio Nobel americano è ottimista, al contrario di Prodi, è sulle opportunità offerte dall'avvento della nuova tecnologia. «Le innovazioni introdotte - dice - hanno portato

a un miglioramento tecnologico in numerosi campi, come quello della farmaceutica. Le novità, talvolta, possono rivelarsi più costose dei prodotti che vanno a sostituire. Ora si tratta di essere in grado di svilupparne di meno care, per aumentare il benessere delle persone. E in questo campo, magari con opportuni incentivi per esempio alle società farmaceutiche e a chi fa assistenza, si potrebbe incrementare l'occupazione. Che sarà diversa, rispetto al passato. Non sappiamo ancora quale. Ma nemmeno prima dell'avvento dell'auto, o degli aerei, o del computer, sapevamo quali sarebbero stati i nuovi mestieri». ■

A. I.

IL CONVEGNO. Ai cantieri Riva di Sarnico un ampio confronto sul futuro dell'Europa ed i problemi che in questo momento sembrano comuni anche agli Usa

«L'euro resisterà, conviene ai tedeschi»

Prodi: «Gli imprenditori teutonici rischiano troppo non possono permettersi di perdere l'export»
Diamond: «Ma il rinvio renderà tutto irrisolvibile»

Giancarlo Chiari

«I primi a non volere il crollo dell'euro sono gli imprenditori tedeschi, altro che politica». Lo ha detto ieri Romano Prodi, ospite (davanti a oltre trecento persone) dei cantieri Riva a Sarnico per un convegno con Peter Diamond, Nobel 2010 per l'economia, organizzato, nella settimana della Summer school, dall'Istituto I.S.E.O., con l'amministrazione di Sarnico e i Cantieri Riva. Il confronto, introdotto dai sindaci di Sarnico, Franco Dommetti e di Iseo, Riccardo Venchiarutti, si è aperto con la considerazione di Giancarlo Galeone, AD del gruppo Ferretti che ha rilevato i cantieri Riva. «Ho chiesto di investire nella nautica - ha dichiarato - gli italiani hanno risposto che c'era la crisi, gli europei che potevano attendere per spendere la metà: gli orientali hanno investito dopo aver chiesto quali fossero le prospettive a dieci anni».



Una folta platea ha seguito l'incontro di ieri



Venchiarutti, Prodi, Occorsio e Diamond al convegno di ieri ai cantieri Riva

Accordi internazionali? «Sempre più difficili ma alla fine inevitabili»

L'ex premier: «Le riforme sovranazionali con questo G20 sono sempre più improbabili»

EUGENIO OCCORSIO, conduttore del confronto, ha ripreso il tema chiedendo a Prodi le prospettive dell'Unione Europea e dell'euro. «I primi a contrari al crollo dell'Euro sono gli imprenditori tedeschi con la fine dell'Euro e un cambio diverso sarà la fine delle esportazioni

di BMW, Mercedes e Volkswagen. La differenza con i loro politici, dipende dal fatto che questi ci hanno descritto come spreconi irresponsabili e pensano che se usciamo non cambierà nulla: si continuerà così fin che si arriverà al limite e ci si renderà conto che da questa crisi si esce solo uniti. Dieci anni fa al Financial Times spiegai che senza un'autorità centrale e una politica fiscale unitaria, l'euro era a rischio anche per l'errore di un solo stato».

SULLE POSSIBILI soluzioni Diamond ha invitato a rileggere le crisi che di volta in volta hanno sconvolto società e sistemi, dichiarandosi pessimista per

ché le vecchie tendenze ad aspettare l'evolversi delle situazioni hanno di fatto impedito soluzioni. Il Nobel ha osservato che quando la disoccupazione giovanile supera l'anno si riflette sul reddito in modo pesante: «Gli studi dicono che due anni di disoccupazione riducono il livello di redditi dei dieci anni successivi» e il debito pubblico americano, su cui pesa l'anno elettorale, pur essendo «insostenibile» lascia ancora tempo a chi deve metterlo a posto. «I problemi Usa non sono solo legati alle difficoltà dell'euro ma alle diverse visioni della politica da parte degli elettori: in Europa rinviare la soluzione del problema lo renderà irrisolvibile.

Occorre unificare le politiche e coordinare le azioni dei diversi paesi anche considerando l'allungamento della vita e il crescente bisogno di servizi alla persona».

PRODI si è detto d'accordo sulle responsabilità legate ai ritardi ma ha osservato che «Ho partecipato a diversi G8, ma le riforme sovranazionali sono sempre più improbabili. Con il G20 è impossibile qualunque riforma, sul tipo di quella di Bretton Wood: con una UE divisa, sia Cina che USA sono contrarie a ridurre il rispettivo potere. Se non ci uniremo l'Europa conterà sempre meno». I due relatori hanno esaminato gli effetti delle tecnolo-

gia e dell'informatica, Prodi ha osservato che per ogni posto nuovo creato dalla tecnologia se ne cancellano venti, Diamond ha spostato l'attenzione sui temi nuovi legati alle conseguenze del progresso, dal prolungamento della vita alla sanità, che generano richieste diverse sia per le pensioni che per l'assistenza. Prodi ha portato l'attenzione sull'organizzazione della democrazia le cui decisioni dipendono più dai sondaggi che dai problemi. Impossibili per ambedue accordi a livello mondiale sull'economia sono invece possibili accordi locali in grado di proteggere gli stati tra cui la Tobin Tax. ●

Delmi-Edipower

Tarantini: «Fusione in estate»



Graziano Tarantini

«La fusione tra Delmi ed Edipower sarà realizzata in tempi brevi, entro l'estate, forse anche prima di settembre».

LO HA DETTO Graziano Tarantini, presidente del Consiglio di gestione di AZA, parlando a margine di un convegno. «Solo dopo ci sarà la nomina del Cda definitivo - ha aggiunto Tarantini -, l'attuale Consiglio ponte rappresenta un'operazione organizzativa». Rispondendo alle domande sull'andamento di AZA Tarantini si è detto ottimista. «Siamo fiduciosi, faremo bene, ma deve ripartire la domanda. Speriamo che i consumi salgano grazie all'utilizzo dell'aria condizionata». AZA è azionista di controllo di Edipower e Delmi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCA

AGRICOLTURA
AMBIENTE
TRADIZIONI

ASSOCIAZIONE DEI MIGRATORISTI ITALIANI PER LA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE

TELEFONO - FAX 030 3753583



UNA COMPETIZIONE INTENSA CHE HA VISTO ALL'OPERA LE CATEGORIE INGLESI, CONTINENTALI E CERCA

Ad Assisi è salito in cattedra il Tricolore specialità cane cacciatore

Domenica 17 giugno si è svolta ad Assisi, nella suggestiva campagna umbra, la tredicesima edizione del campionato cinofilo nazionale dell'ANUU Migratoristi che ha visto concorrere in rappresentanza di diverse regioni italiane, buoni soggetti e bravi conduttori, nelle categorie inglesi, continentali e cerca.

La prova di Assisi è stata organizzata dal presidente regionale umbro Vladimiro Boschi, dal presidente provinciale di Perugia, Eraldo Martelli, in collaborazione con il presidente comunale di Santa Maria degli Angeli, Alvaro Antonini. La gara è stata coordinata da Giovanni Persona e Pietro Spina, mentre è stata giudicata dai giudici Alberto Ferrari e Luigi Cepparotti per la categoria inglesi e da Salvatore Tesic e Sebastiano Valfrè per le categorie continentali e cerca.

Dai giudici è scaturita la seguente classifica:
Inglese:
1. Full (SI) di Girolamo Finini con 44 punti
2. Asso (SI) di Vincenzo Colapietro con 42 punti



3. Aga (SI) di Aldo Catalano con 39 punti
Continentali:
1. Nik (EB) di Giovanni Vultaggio con 48 punti
2. Leo (EB) di Carlo Canepa con 47 punti
3. Otto (EB) di Severino Linetti con 43 punti
Cerca:
1. Amir (CK) di Roberto Migliorati con 56 punti
2. Max (SS) di Marcello Fortini con 53 punti

3. Zico (SS) di Giovanni Di Giovanni con 38 punti
Categoria a squadre:
1ª classificata Sicilia (Santoro Genova, Giovanni Vultaggio, Salvatore Cuntuliano, Aldo Catalano) con 125 punti
2ª classificata Abruzzo (Marco Bitonto, Emiliano Bassetta, Massimo Di Lorito, Giovanni Di Giovanni) con 107 punti
3ª classificata Lombardia (Pietro Volpi, Severino Linetti, Girolamo Finini, Giuliano Lanci-

ni) con 101 punti
I vincitori sono stati premiti dal presidente nazionale, Marco Castellani e dal vice presidente nazionale Franco Cerro. Un ringraziamento a Pasquina Simone dell'ANUU Lazio per la decisiva collaborazione fornita per la buona riuscita della manifestazione.
Un rinnovato arrivederci al prossimo anno in questo clima di grande amicizia ed entusiasmo.

DAL PARLAMENTO
L'Europa si schiera in difesa della ruralità

Tutto è andato bene in Commissione Agricoltura del Parlamento europeo che ha tra l'altro bocciato, martedì 19 giugno, gli emendamenti di stampo animalista, anche contro la detenzione dei richiami vivi, che erano stati portati all'attenzione della Commissione Ambiente il 4 giugno. La ruralità, con le sue attività complementari come una buona caccia razionale e sostenibile, è stata ancora una volta perfettamente compresa. Il sud e il nord dell'Europa, almeno su questo argomento, sono stati rispettosi delle singole realtà locali. Di tutto ciò si parlerà nell'annuale incontro di FACE Med che si terrà ad Avignone (Francia) il 22-23-24 giugno. Determinante, ancora una volta, l'azione dell'ANUU, per conto di FACE Italia, su questi specifici problemi europei, dimostrando concretamente come un'unità operativa su temi ben individuati e condivisi faccia la differenza rispetto alle molteplici iniziative dei singoli o, peggio ancora, in fotocopia le une rispetto alle altre, che si sono sempre rivelate sterili e inutili.

A CONCESIO
Domenica la prova cinofila ai Camaldoli

L'Anuu, associazione migratoristi italiani, e la Federazione italiana della caccia di Concesio organizzano domenica 1 luglio il Memorial "Aldo Reboldi", una prova cinofila su stame liberate valida anche come prima prova del trofeo Comune di Concesio. La competizione, per cani da ferma tumi in coppia libera a tutti, si svolgerà in località "Camaldoli", nel territorio del Comune di Concesio con inizio alle ore 6. Verrà redatta una classifica separata per inglesi e continentali. Ricco il montepremi con prestigiosi premi gastronomici.

L'APPUNTAMENTO
Rodengo Saiano due giorni in gara

Il gruppo Anuu Migratoristi di Rodengo Saiano presieduto da Livio Faustini con il patrocinio del Comune di Rodengo Saiano organizza sabato 30 giugno e domenica 1 luglio una gara cane cacciatore su fagiani senza sparo. La competizione si svolgerà presso i campi posti a fianco dell'abazia olivetana di Rodengo Saiano con inizio sabato alle ore 14 e domenica alle ore 6. Ricco il montepremi messo in palio con medaglie d'oro e prestigiose confezioni gastronomiche. In caso di maltempo la gara verrà rinviata a nuova data.

Piattello in Valle Sabbia

L'Anuu, Associazione migratoristi italiani, di Valle Sabbia organizza sabato 30 giugno e domenica 1 luglio una gara di tiro al piattello. La competizione - iscrizione

libera a tutti - si svolgerà in località Valleduppo. Due classifiche per tiratori e tesserati Anuu Migratoristi. Ricco il montepremi messo in palio.



LA TERZA PROVA SCRITTA

Maturità, va in archivio anche il «quizzone» ● PAG 8



UTILISSIMI
FRUTTA E
con l'originale sb

A BRESCIA. Sei moldavi in cella: oltre a numerosi colpi già effettuati, puntavano alle case vuote del dopo sisma

Fermata la gang degli «sciacalli»

Aveva in programma anche azioni di sciacallaggio nelle province dell'Emilia colpite dal sisma la banda di moldavi sgominata ieri dalla Polizia di Brescia. Sei i moldavi arrestati, tre i ricercati in tutta Europa. Numerosi i colpi tentati e quelli portati a termine in tutta la provincia. ● PAG 9

IN AFGHANISTAN

Esplosione nella base muore un carabiniere
Tra i feriti un camuno

● PAG 5 e 20



Mezzi italiani a Shindand in una foto d'archivio. Qui un carabiniere è morto e due sono rimasti feriti

I NODI. La Cancelliera: «Mai eurobond». Squinzi: errori Bce. Monti convoca i partiti

Effetto Merkel: Borse ko

Prodi a Sarnico: «Ma l'euro resisterà, conviene ai tedeschi»

LOMBARDIA. Maroni e il governatore indagato: «Difficile arrivi al 2015»

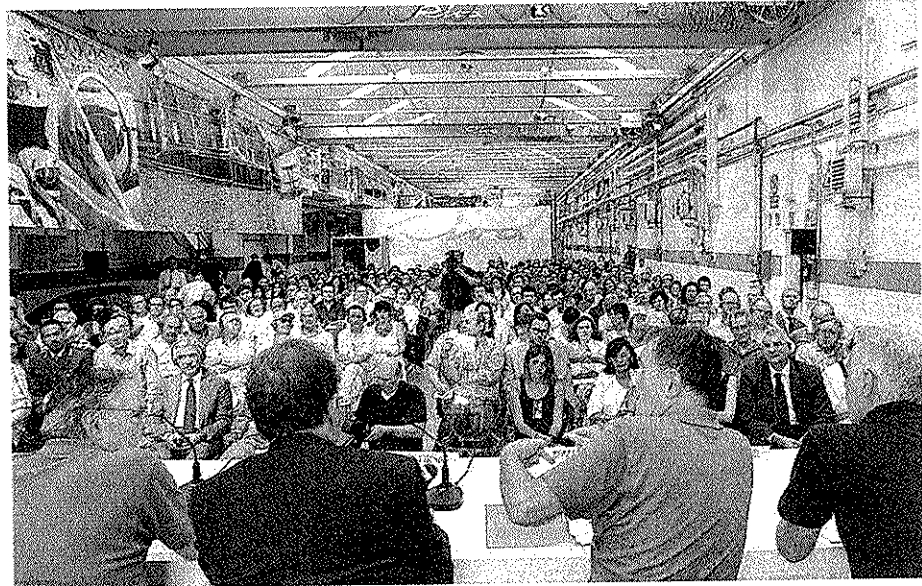


La Lega «gela» Formigoni

CONCLUDERE LA LEGISLATURA NEL 2015, a questo punto, è «difficile». Anzi, forse è ormai il caso di «valutare l'abbinamento» di elezioni regionali anticipate alle politiche del 2013 per aprire una stagione nuova. È questo il messaggio che il Consiglio federale della Lega indirizza all'alleato Roberto Formigoni, il presidente della Lombardia coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sul mondo della sanità. «Mi pare piuttosto difficile pensare che si possa continuare fino al 2015», ha detto Roberto Maroni. ● PAG 4

BASTA con eurobond ed espedienti simili, si parli invece dei controlli e delle riforme. A pochi giorni dal decisivo vertice europeo, la cancelliera Angela Merkel gela i mercati e frena il suo ministro dell'Economia Schaulble che paventa l'ipotesi di un referendum per cedere più poteri a Bruxelles. Ma i «nein» della Merkel aggravano il peso di una situazione dell'Eurozona sempre più seria. E mentre gli spread salgono, Piazza Affari è maglia nera d'Europa (-4,02%). Obama chiama Monti per informarsi sulla preparazione del vertice. Intanto il premier convoca i leader dei partiti che lo sostengono e Confindustria parla di conseguenze della crisi che si stanno rivelando molto peggiori del previsto. E con il presidente Squinzi, lancia un monito alla Bce. ● PAG 2 e 3

«I PRIMI a non volere il crollo dell'euro sono gli imprenditori tedeschi, altro che politica». Lo ha detto ieri Romano Prodi, ospite dei cantieri Riva a Sarnico per un convegno con Peter Diamond, Nobel 2010 per l'economia, organizzato, nella settimana della Summer school, dall'Istituto I.S.E.O., con l'amministrazione di Sarnico. ● PAG 25



Iseo Summer School

Sopra: Romano Prodi. A sinistra: i relatori Diamond, Eugenio Occorsio (giornalista di Repubblica), Prodi e Riccardo Venchiarutti (sindaco di Iseo) ieri alla Riva

«L'Europa rischia l'implosione, ma alla fine trionferà l'unità»

L'ex premier Prodi ottimista sul futuro dell'Ue: la Germania capirà che non può fare da sola. Il Nobel Diamond: attenti al debito

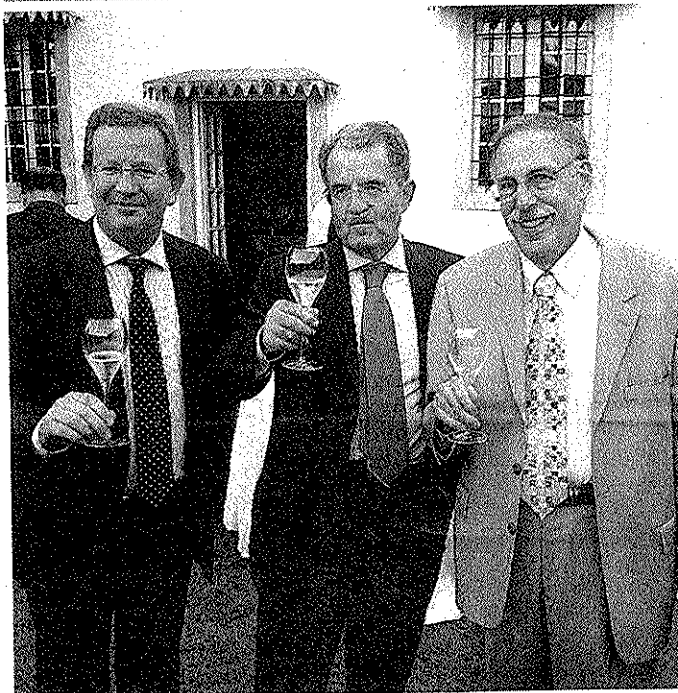
SARNICO È sempre stato uno dei politici italiani più europeisti. E Romano Prodi, ex premier, già presidente della Commissione Ue, non si è smentito neppure ieri a Sarnico, nella suggestiva cornice dei Cantieri Riva (gruppo Ferretti), intervenendo al convegno organizzato dalla Iseo Summer School. In un momento in cui l'Europa sembra colare a picco, e gli interessi nazionali tornano prepotentemente a prevalere su quelli comunitari, Prodi ostenta ottimismo: «Siamo vicini all'implosione - ha detto il professore - ma l'Europa saprà ritrovare la propria unità e individuare una soluzione; anche i tedeschi stanno capendo che non possono fare tutto da soli, perché più della metà delle loro esportazioni è diretta verso i paesi dell'Unione europea». Certo Prodi, che ieri ha discusso con Peter Diamond, economista statunitense e premio Nobel per l'Economia nel 2010, è consapevole dei gravi problemi che affliggono il continente. Nel pensiero del professore, l'Europa è per ora una creazione incompiuta: «Abbiamo costruito l'euro - ha spiegato sulla sponda del Sebino - ed è stata un'intuizione straordinaria: ma non ci siamo dotati degli strumenti per far vivere questa nostra opera, vale a dire l'unione fiscale e le politiche comuni». Peter Diamond, condividendo l'analisi di Prodi, ha messo in luce il grave pericolo che si nasconde dietro l'indebitamento: «L'Europa esca da questa situazione, con politi-

che serie e rigorose, perché il debito è costoso non solo da un punto di vista economico, ma anche da quello della sovranità nazionale». La vera emergenza, tuttavia, secondo i due economisti, è la disoccupazione, in particolare quella giovanile. «Se un giovane resta senza lavoro per uno o due anni al termine del percorso formativo - ha affermato Diamond - per i dieci anni successivi il suo reddito ne risentirà». Con tutte le conseguenze - sul fronte dei consumi interni e della produzione - che ben conosciamo. Su questo tema, l'ottimismo di Prodi svanisce. «Credo che la disoccupazione sarà un problema tremendo - ha sottolineato - che ci porteremo avanti per anni, anche se questa crisi venisse superata; l'attuale rivoluzione produttiva crea alcuni posti di lavoro ma ne distrugge tanti altri nello stesso tempo». Per tentare di arginare questo fenomeno, i governi dovrebbero costruire programmi a lungo termine per sostenere l'occupazione, destinando risorse che vengono invece utilizzate per scopi immediati. La visione a breve termine, insomma, rischia di metterci nei guai. E potrebbe causare gravi problemi anche ai tedeschi. «Devono capire - ha concluso Prodi - che, se salta l'euro, non venderanno più una sola Bmw in Italia e negli altri paesi Ue, a causa del cambio; non credo che sia conveniente per la loro economia vocata all'export».

Guido Lombardi

g.lombardi@gionaledibrescia.it

GENA DI GALA DELL'ISTITUTO ISEO



Brindisi in casa Berluschi per la consegna dei diplomi

CORTE FRANCA Nella splendida cornice di Palazzo Lana a Borgonato di Corte Franca, si è svolta la cena di gala con gli studenti della Iseo Summer School e il Nobel dell'Economia del 2010, Peter Diamond. Alla scuola estiva in corso a Iseo e che si concluderà il prossimo 30 giugno partecipano 85 studenti provenienti dalle più prestigiose università del mondo. Il tema scelto quest'anno dalla Summer School è di grande attualità: «Building the new global welfare after the crisis», ovvero costruire nella globalizzazione un nuovo welfare dopo la crisi. Ieri sera Peter Diamond ha consegnato agli studenti provenienti da tutto il mondo i diplomi che certificano la partecipazione alla Iseo Summer School. Nella foto Arturo Ziliani, della famiglia che controlla la Guido Berluschi, Romano Prodi e il nobel Peter Diamond.

PRO BRIXIA «Progetto meccanica Italia - Russia»

Pro Brixia, in collaborazione con Regione Lombardia, Anima, Agenzia per la Russia e Consorzio Brescia Export, organizza il seminario «Progetto Meccanica Italia-Russia», oggi dalle 16.45, nella sala consiliare della Camera di commercio (via Einaudi, 23 - I piano).

CONVEGNO Analisi e prospettive per l'export delle pmi

Università degli Studi di Brescia e Brescia Export organizzano per domani alle 16, nella sala della biblioteca della Facoltà di Economia (via San Faustino 74/b), il convegno dal titolo «Analisi e prospettive per l'export delle pmi bresciane».

ALLEVATORI Aral, venerdì l'assemblea

L'Associazione regionale allevatori della Lombardia si riunisce venerdì in assemblea. Appuntamento dalle 10.30 a Salvirola (Cr), all'agriturismo Cà del Faccio.

AUTOMAZIONE Ucima, oggi l'incontro annuale

È in programma per oggi, dalle 10.30 nella sede di Cinisello Balsamo in viale Fulvio Testi 128, l'assemblea annuale dei soci Ucima-Sistemi per produrre, associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione. L'assemblea coincide con il rinnovo delle cariche associative.

ELEZIONI Ibrahima Niane nel direttivo Fillea-Cgil

Il direttivo territoriale Fillea-Cgil ha eletto come nuovo componente della segreteria Ibrahima Niane, che assume l'incarico in sostituzione di Flavio Squassina. Per effetto di questa decisione la segreteria territoriale Fillea-Cgil risulta ora composta da quattro componenti: Renzo Bortolini in qualità di segretario generale, Linda Minelli, Angelo Ardesi e Ibrahima Niane in qualità di componenti.

DogMa: gli architetti low cost sono sul web

BRESCIA Tre giovani architetti: tre giovani imprenditori. Uno studio: virtuale. Un progetto: concreto, reale. Oltre che realistico, per la sua attenzione ai mutamenti e quindi ai diversi bisogni della società. Un progetto che, per Brescia, si fa pure pioniere dell'architettura low cost. I ventottenni bresciani Marta Ferretti, Guido Vismara e Maddalena Donati hanno dato vita a www.progettodogma.it: studio (sui generis) d'architettura. «La vocazione di Progetto DogMa è quella della consulenza architettonica a tutto tondo - spiega Marta -: dalla progettazione all'architettura d'interni e paesaggistica». Fin qui, nulla di nuovo all'orizzonte. «Da questo punto di vista, lo si può definire uno studio classico - sottolinea Guido -, simile a tanti altri». Certo, allo studio si arriva tramite le vie del web. Certo, fin dalla sua nascita il progetto si fa internazionale, visto che Maddalena sta a Londra. Ma non è in questi fattori che sta il carattere di novità; vi si possono trovare quelli di solidità e credibilità. Eppure, come si diceva, Progetto DogMa è uno studio d'architettura sui generis. «Non ci occupiamo solo di progettazione nella sua accezione classica - sottolinea infatti Marta -: il progetto nasce con la volontà di rispondere alle esigenze del presente. E per fare questo è necessario porre in atto un mutamento che permetta a tutti, non solo ad un'élite, di rivolgersi ad un architetto. Sia per migliorare la qualità degli spazi in cui si vive, sia per rivalutazione economica, perché una casa ben studiata acquista valore». Perciò Marta, Guido e Maddalena offrono consulenza low cost e in tempi brevi (massimo una settimana) per l'organizzazione degli spazi interni: dalla sistemazione dell'arredamento alla progettazione vera e propria. «Servizio che per Brescia è una novità - fanno notare Marta e Guido -: Un'apposita sezione del nostro portale, chiamata "Dintorni", è dedicata a questo». Ma c'è dell'altro. Perché i creatori di Progetto DogMa, hanno approntato - con l'aiuto della collega bresciana Sissi Rosselli - la sezione "Dblog", che fa da vetrina ad altri giovani professionisti che si sono messi alla prova in diversi campi, come il design, la fotografia e il videomaking.

INNOVAZIONE - Le aziende promosse

azienda	finanziamento	
F.M.B.	Pavone Mella	1.052.336,20
BERETTA STEFANO	Calcinato	1.822.177,27
BARNEM TECNOLOGIE PLASTICHE	Brescia	2.931.576,00
LOMOPRESS	Monticelli Brusati	1.039.864,21
V. ORLANDI	Brescia	2.923.330,05
BIODIVERSITY	Brescia	1.688.615,26
BIODIVERSITY	Brescia	1.281.821,21
OPEN TECHNOLOGIES	San Zeno Naviglio	3.743.323,63
IDROGENET	Lumezzane	2.182.000,00
HEALTH TELEMATIC NETWORK	Brescia	2.225.727,27
ENKI	Concesio	1.018.236,92
TUBE TECH MACHINERY	Cazzago S. Martino	2.256.310,00
ELETTROPLAST	Brescia	3.242.251,04
PINTI-INOX	Sarezzo	1.199.535,95
GB GESR	Collebeato	1.158.050,02
MACPI SPA PRESSING DIVISION	Palazzo sull'Oglio	1.872.672,40
D-NAMIC CONSULTING	San Zeno Naviglio	1.872.168,10
GUALTIERO MARCHESI	Erbusco	1.242.258,56
Totale		21.669.763,85

Innovazione e ricerca, a Brescia 21 milioni

Le graduatorie ufficiose del bando di Regione e Miur: 18 aziende finanziate

BRESCIA Brescia trova un posto di rilievo nella graduatoria del bando promosso da Regione Lombardia e Miur per sostenere programmi di ricerca e sviluppo a forte contenuto innovativo realizzati da aggregazioni di imprese su dieci distinte aree tematiche di interesse. Ben 18 aziende bresciane sono state ammesse a contribuire in qualità di capofila di altrettanti progetti innovativi, condotti in partenariato con altre impre-

se ed enti di ricerca. Come sempre un risultato più che soddisfacente se si pensa che complessivamente sono 91 i progetti ammessi su un totale di 375 domande presentate a novembre 2011. Una percentuale di successo del 24% che rende ancora più rilevante il risultato delle bresciane che hanno raccolto oltre 21 milioni di euro. Le imprese vincitrici usufruiranno di un'agevolazione fino a 2 milioni di euro compo-

sta da un mix variabile di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato destinato a supportare progetti di ricerca sperimentale e sviluppo industriale. Per Alberto Bertolotti di Ibs Consulting, società di consulenza aziendale specializzata nella finanza agevolata che ha patrocinato alcuni dei progetti vincenti, «il bando Accordo di programma ha raccolto con successo l'eredità del bando Medistretti e rappresenta uno

dei migliori esempi della gestione della finanza agevolata a livello regionale e nazionale. Questo risulta chiaro dal numero di progetti presentati che passano dai 108 del 2008 a 220 nel 2009 fino ai 375 del 2011, una crescita esponenziale il cui significato è ancora più importante se si tiene conto della difficile situazione congiunturale. I dati per ora ufficiose verranno pubblicati sul Bollettino regionale nei prossimi giorni.



■ «L'Europa supererà le divisioni e tornerà a crescere; siamo sull'orlo dell'implosione ma sapremo trovare la soluzione». Lo ha detto ieri Romano Prodi, ospite a Sarnico (ai Cantieri Riva) della Iseo Summer School, con il Nobel Peter Diamond.

a pagina **31**

Prodi all'Iseo Summer School

Lezione a 80 studenti eccellenti di tutto il mondo

di **MILLA PRANDELLI**

— SARNICO (Bergamo) —

È STATO Romano Prodi il protagonista dell'incontro pubblico organizzato dall'Istituto per lo studio delle scienze economiche I.S.E.O., presieduto dal Nobel Robert Solow. «L'Europa farà fronte comune. Quando arriverà il momento decisivo, in passato è sempre successo così, l'Europa sarà compatta e ne uscirà», ha detto di fronte agli 80 studenti della "Summer School" in corso in questi giorni a Iseo e al numeroso pubblico arrivato ai cantieri Riva di Sarnico per ascoltare il convegno cui ha partecipato anche il premio nobel Peter Diamond.

L'ex Presidente dell'Unione Europea si è dimostrato fiducioso sul futuro del Vecchio Continente: «Ritengo che nei mesi a venire continueremo a navigare in acque mosse e tempestose ma quando arriverà il momento decisivo l'Europa farà fronte comune. Questa crisi era prevedibile: molti anni fa ho rilasciato un'intervista con il Financial Times in cui dicevo che già dalla sua nascita all'euro non sono stati dati gli strumenti affinché funzionas-



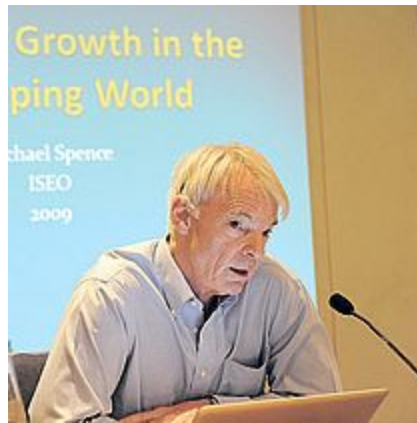
SALUTO Romano Prodi ai cantieri Riva (CdG)

se — ha detto Romano Prodi — non c'era un'unione fiscale, nessuna politica comune e nessuna autorità forte come la Federal Reserve che lo regolasse.

Dobbiamo completare la nostra opera e fare ora ciò che non si poteva fare allora.

TUTTO l'ambiente è a favore della risoluzione della crisi europea, sono solo le divisioni tra stati che la ostacolano, lo stesso Obama ha tutto l'interesse perché non si registri una decrescita economica proprio alla vigilia delle elezioni. Non è la prima volta che arriviamo a un passo dal baratro, la storia ce lo insegna, ma ne siamo sempre usciti e sono fiducioso che così accadrà ancora».

Non ha mostrato altrettanto ottimismo Peter Diamond, che si è detto preoccupato per l'Europa. «Continuando a posticipare l'Europa non farà altro che ingrandire il problema fino al punto in cui sarà troppo tardi perché si possa apporre qualche rimedio — sottolinea il Nobel — sono tra quelli che pensano sia meglio intervenire il prima possibile. L'Italia ce la farà ma la domanda chiave non è se ne uscirà, ma quanto le costerà uscire se rimanderanno ancora le decisioni».



LUMINARE
Il premio Nobel Michael Spence

ISEO LA SCUOLA DEI NOBEL Summer school: missione Pechino

— ISEO —

DIECI edizioni della Summer school economica più famosa d'Italia, quindici anni di lavoro, oltre 40 convegni internazionali e 30 premi Nobel ospitati a Iseo. Questi sono i numeri che rappresentano l'Istituto per gli studi economici I.S.E.O. fondato quindici anni fa dal premio Nobel Franco Modigliani con alcuni amici iseani tra cui il sindaco Riccardo Venchiarutti, Fabio Volpi e Tino Bino. A giorni l'Istituto sarà protagonista di un importante evento a Pechino: "i Colloquia Series", in un convegno riservato a imprenditori e studiosi di tutto il mondo. Tra i relatori ci saranno anche due premi Nobel. Di ritorno da Pechino l'Istituto I.S.E.O. comincerà a prepararsi per accogliere gli 80 studenti "post graduated", ovvero in possesso del dottorato, che verranno a seguire le lezioni della summer school, che quest'anno saranno tenute da Michael Spence, Erik Maskin, Dale Mortensen, William Sharpe e George Akerlof, tutti premi Nobel per l'economia. Potrebbe partecipare, salvo impedimenti, anche un sesto premio Nobel: Robert Solo, presidente dell'istituto iseano.

Mi.Pr.

ADRO ACQUISITI DOCUMENTI. IL SINDACO LANCINI: «NON TROVERANNO ANOMALIE»

Area feste, carabinieri in Comune

Nel mirino ci sarebbero le modalità di costruzione della struttura

di **MILLA PRANDELLI**

— ADRO —

È **MISTERO** attorno ad alcune visite fatte negli ultimi giorni dai carabinieri negli uffici del Comune di Adro. I militari hanno per ore spulciato faldoni portandosi via diversi documenti. Massimo il riserbo da parte delle autorità, che non hanno fornito particolari. A confermare la presenza dell'Arma è però stato il sindaco Oscar Danilo Lancini.

«I carabinieri sono venuti in Municipio - spiega Lancini - non posso spiegare quali siano le carte e i fatti di loro interesse. Posso solo confermare che del materiale è stato preso». Il sindaco si è detto assolutamente sereno e certo che nulla di anomalo sarà trovato. «Abbiamo sempre lavorato bene - sottolinea Lancini - e tutti i documenti prodotti sono sempre stati vagliati da funzionari e dirigenti». Non è la prima volta che il Comune di Adro viene visitato dagli uomini in divisa. «In passato ci sono stati controlli della Finanza e della Forestale oltre



DUE ANNI FA

Il cantiere dell'area feste: ora tutto è completato e funzionante

PROGETTO DA 1,5 MILIONI
L'opera fu realizzata impiegando gratuitamente disoccupati della zona

a verifiche predisposte dalla Corte dei Conti. Resta solo un procedimento aperto ma siamo fiduciosi così come in questo caso». Secondo indiscrezioni i carabinieri starebbero agendo su

mandato della magistratura di Brescia, interessata a chiarire alcuni aspetti relativi alla realizzazione dell'area feste del paese.

AL TEMPO, per eseguire le opere, costate oltre un milione e mezzo di euro, furono impiegati a titolo gratuito disoccupati del paese. «Il sospetto - spiega Silvio Ferretti, responsabile del Pd di Adro - è che mancassero alcune certificazioni e i lavo-

ratori non fossero del tutto in regola».

L'opposizione chiede chiarezza. «Qualche stranezza c'è stata - sottolinea Ferretti - è giusto indagare per portare a galla gli eventuali illeciti. Credo vi sia una forte responsabilità politica del sindaco e dell'amministrazione in tutto quello che è successo. Basti solo pensare che non sono state impiegate aziende regolarmente retribuite. Questo significa meno lavoro per gli operai. Inoltre non capisco in un momento di tagli e difficoltà come queste come si possano usare tutti quei soldi per una area feste anziché per costruire opere indispensabili a tutta la popolazione».

La pensa così anche il consigliere di minoranza Marino Gandossi. «Vogliamo delle risposte concrete in merito all'area feste - rimarca - più volte abbiamo chiesto chiarimenti ottenendo solo molta reticenza. Il sindaco deve dare atto ai cittadini di quanto ha fatto. Domattina (oggi, ndr) distribuiremo alla popolazione un volantino in cui gli chiediamo conto dell'area feste e non solamente».

milla.prandelli@ilgiorno.net

NON SOLO VINO IL SISTEMA FRA COMUNI STUDIATO DA AMMINISTRATORI "D'OLTRE CONFINE"

Terre di Franciacorta diventa modello anche per il Veneto

— ROVATO —

LA FRANCIACORTA diventa un modello per alcuni sindaci del Veneto, che nei giorni scorsi hanno visitato il territorio noto per la produzione vinicola ma anche per la bellezza del paesaggio, per i monumenti e per i tanti centri pittoreschi. I primi cittadini di Castelfranco Veneto, Riese Pio X, Resana, Asolo e Altivole, con relativi assessori all'urbanistica e dirigenti d'area tecnica, in rappresentanza dell'area della "Ca-

stellana" sono stati ricevuti dal sindaco di Paderno Franciacorta e presidente dell'accordo tra Comuni "Terra della Franciacorta" Antonio Vivenzi, dall'architetto Massimo Casolari, autore del piano strategico e da Francesco Esposto per Fondazione Cogeme, principale partner del progetto. I veneti hanno scelto di ispirarsi a "Terra della Franciacorta" perché si tratta di un piano strategico d'area vasta che servirà a favorire lo sviluppo del territorio nei prossimi

15-20 anni. Molte le domande riguardanti il passaggio da "singoli Comuni" a "un organismo con intenti comuni". Luciano Dussin, sindaco di Castelfranco Veneto, ha sottolineato la «piena riuscita della giornata di lavoro». Si è detto soddisfatto anche il presidente Antonio Vivenzi. Positivo anche il commento del presidente di Fondazione Cogeme, Raffaele Volpi che ha accolto con soddisfazione l'interesse del Veneto per la zona compresa tra Paratico, Rovato, Gussago e Provaglio d'Iseo. **Mi.Pr.**



THE SOUNDS OF LONDON

Un viaggio virtuale per le strade di Londra in compagnia di Daniel Richards che vi farà scoprire la città raccontata dai veri londinesi.

SECONDA USCITA LIBRO+CD
TOURING OPEN-AIR LONDON
THE THAMES, PARKS, MONUMENTS AND BUILDINGS

Alla scoperta della Londra all'aria aperta visitando alcuni dei parchi più belli della città e navigando lungo il Tamigi. Senza tralasciare alcune mete degne di nota: Kensington Museums, Olympic Village, Greenwich, London Eye.

TOUR OF LONDON



2ª USCITA LIBRO+CD TOURING OPEN-AIR LONDON DA VENERDÌ 12 APRILE A SOLI €4,90 IN PIÙ

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18), oppure mail libri@quotidiano.net - Tutte le nostre iniziative su: <http://shop.quotidiano.net/edicola/>



Focus

COMPETITIVITÀ,
QUANDO
LE DIMENSIONI
NON CONTANO

Piccolo è bello o limiti del nanismo aziendale? Il dibattito è in corso da anni e in questi tempi di crisi diventa ancora più stringente. Eppure la ricerca «Pmi bresciane e mercati esteri» curata dal professor Carmine Treccroci per conto del consorzio Brescia Export che verrà presentata domani alla facoltà di Economia rivela che la dimensione d'impresa conta poco o nulla, almeno stando a guardare le aziende bresciane oggetto della ricerca. Insomma, il dibattito su grande o piccolo potrebbe sviare dai veri problemi. Non solo, la ricerca smentisce anche un altro luogo comune, ovvero quello del trovarsi in mercati più o meno maturi o innovativi. «A livello generale conta — afferma Treccroci — ma se si va nei microdati possiamo dire che il settore non conta nulla o quasi». Insomma, ci sono imprese siderurgiche molto attive e incisive e altre che sono in settori molto innovativi ma esportano poco. E quindi? A portare all'affermazione o meno delle imprese sono i cambiamenti di natura strutturale e organizzativa. Il che si traduce nell'essere innovativi nella capacità di proporre prodotti nuovi, nell'essere flessibili nei processi e frugali nella capacità di cambiare a costi contenuti. La ricerca rileva che per fare queste cose ci vogliono anche le condizioni adatte: il che significa avere i capitali per cambiare, avere la disponibilità di capitale umano flessibile e ben preparato e avere il sostegno di istituzioni pubbliche e private nell'attività di export. Sembra semplice, ma è proprio su queste cose che in questo momento siamo incartati.

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito ieri a Sarnico il premio Nobel e l'ex premier a confronto su welfare, finanza mondiale e globalizzazione

«Poteri forti» per uscire dalla crisi

Diamond: il modello è la «Fed». Prodi: una politica fiscale europea

Di ritardo in ritardo. L'eccessiva attesa del governo statunitense nel costruire un sistema organico di regole per arginare lo strapotere della finanza. L'esagerato appeasement di un'Europa che non vuole impostare una politica fiscale unitaria, sostenibile e in grado di omogeneizzare le differenze fra stati in surplus (la Germania) e nazioni in deficit (Italia, Spagna e soprattutto Grecia).

La crisi, per il premio Nobel 2010 per l'economia, Peter Diamond, e per l'ex presidente della Commissione europea e due volte premier in Italia, Romano Prodi, intervenuti durante i lavori della Summer School Iseo nell'insolita cornice dei cantieri Riva di Sarnico (Bergamo), sta tutta in questa «indecisione transatlantica».

I due arrivano sulla sponda bergamasca in motoscafo seguiti dagli ottanta studenti internazionali della scuola. Polo grigia d'ordinanza con su appuntato il marchio Iseo (che sta per Istituto di studi economici e sull'occupazione, realtà fresca d'insediamento nella top ten mondiale dei master estivi di perfezionamento al fianco di facoltà come la London School of Economics o la Cambridge University), Prodi esordisce con la sua solita vena di pacata ironia. «Quello del lago d'Iseo è un bellissimo ambiente, anche se è un po' triste, di solito quando vengo piove sempre».

E invece, riparati dal sol leone sotto l'hangar principale del cantiere nautico, i due si intervalano al microfono discutendo del futuro dell'economia globale e del welfare europeo. L'italiano parla dell'Europa, il premio Nobel degli Stati Uniti. Prodi parte in quarta e — in un perfetto inglese — arriva subito al cuore del problema, la Germania. «L'unione europea è nata per trasformare un'Europa tedesca in una Germania europea. Ora Berlino deve capire che senza una politica economica comune dalla crisi non si esce. La soluzione non avverrà presto, ma ce la faremo». Per l'ex premier il nodo è innanzitutto politico. «La crisi della Grecia è simile alla situazione in cui si trova oggi la California (stretta da un debito insostenibile e vicina al default, ndr). Eppure gli Usa hanno una banca centrale e un governo dotati di quei poteri decisionali che l'Unione europea e la Bce non hanno». Prodi Parla di «un mare in tempesta» dal qua-



chi è
Economista statunitense, nato a New York nel 1940, Peter Diamond è noto per le proprie analisi sulle politiche di sicurezza sociale

Il tavolo
Tutto esaurito ieri nell'hangar dei cantieri Riva

le si esce solo «decidendo insieme». Diamond ricorda che oltre la finanza c'è un altro grande pericolo, «la disoccupazione, soprattutto giovanile, in costante aumento». Non è un ottimista Diamond, il quale sulla situazione europea tuttavia traccia una possibile exit strategy partendo proprio dall'esempio statunitense. «La Fed — spiega —, dopo la caduta di Lehman Brothers nel 2008, è stata costretta a salvare le banche. Ha sostenuto gli istituti di credito per salvare l'economia». Ecco perché ora il vero nodo su cui si deciderà la tenuta del sistema eu-

ropeo sarà la sostenibilità del sistema bancario spagnolo. «Salvare la Spagna senza farla fallire, questa è la sfida europea» sottolinea.

Una manovra innanzitutto politica per Prodi, che insiste: «Come nel 1944 a Bretton Woods, bisogna trovare un'intesa, sull'Europa ma in generale sul futuro dell'economia mondiale. Invece cosa vediamo? Vediamo molte discussioni e poche decisioni, l'ultimo G20 lo dimostra. E la riprova che la finanza è divenuta più potente della politica. Nazioni come l'Italia non hanno più la propria sovranità, che è passata all'eco-

nomia finanziaria. Gli unici due stati che ancora la mantengono sono la Cina e gli Usa. Gli stati europei o costruiscono un'unione fiscale oppure, come pensano i cinesi, il futuro della nostra democrazia è in pericolo».

La verità sulla crisi — è il ragionamento del professore — è che non è una crisi economica, in crisi è l'organizzazione della società. Una società che per Prodi guarda al breve termine (le elezioni politiche) e che così non può uscire vincitrice da un problema che richiede invece il respiro profondo di soluzioni di medio-lungo termine. Una società, questa l'ultima stoccata, che dovrà presto fare i conti con le trasformazioni provocate dalla rivoluzione digitale.

«Siamo di fronte — spiega Prodi — a una rivoluzione che non ha precedenti. Per la prima volta, infatti, la tecnologia non crea lavoro. Parlo con molti imprenditori e a tutti chiedo di quanti collaboratori avranno bisogno fra dieci anni. Tutti mi rispondono meno della metà di oggi».

Ed è a sorpresa Diamond a fornire in chiusura, malgrado il suo pessimismo accademico, una risposta «positiva». «L'agricoltura. Sarà l'agricoltura a compensare lo stitico di posti di lavoro dalla manifattura».

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



negli Stati Uniti. Nel 2010 ha ricevuto il Premio Nobel per l'economia per le sue analisi «sui mercati che presentano frizioni di ricerca». Nello stesso anno è stato indicato da Barack Obama come possibile membro del board della Fed. L'attuale presidente della banca Usa è un suo ex allievo.

Ecco investimenti veramente costruttivi

Investi nei nostri
immobili direzionali
con rendimento garantito
fino al 6%
e nei nostri
immobili residenziali
con rendimento garantito
fino al 4%

VENDETE DIRETTE

Oggi solo investimenti di alto valore reale, come i nostri immobili, possono garantirti rendimenti che durano nel tempo. Ecco perché le nostre proposte sono da valutare.

telefonateci per un incontro
030.890.80.56



mauro rizzinelli
real estate spa

www.maurorizzinelli.it

Innovazione

Da Iseo le scaffalature antisismiche

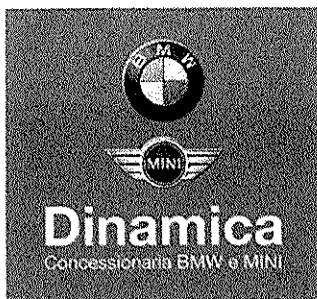
Una delle loro «specialità» sono i prodotti antisismici. Dal disastro in Emilia e nel sud della Lombardia di migliaia di forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano andate perse all'idea di creare scaffali per la stagionatura a prova di terremoto il passo è così stato breve. La Wood Beton di Iseo, azienda che fa parte del gruppo Nulli e che si occupa di strutture e sistemi in legno, ha voluto «dare un segnale concreto a favore della ripresa». Gli scaffali antisismici in legno per la stagionatura dei formaggi permettono infatti di evitare crolli e cadute per scivolamento delle forme. «Abbiamo pensato di realizzare il prodotto proprio in concomitanza con il terremoto in Emilia — spiega Lorena De Agostini, responsabile marketing Wood Beton —. Gli ingenti danni all'economia che lo spreco di migliaia di forme ha portato in quelle zone ci ha spinto a volere contribuire alla ripresa».

L'Antiseismic Wood Shelf è stato lanciato ai primi di giugno. «Stiamo divulgano il

nostro nuovo prodotto tra i potenziali clienti. Un lavoro che stiamo portando avanti anche con i consorzi». Il legno con cui è realizzata la struttura dello scappale (X-lam), oltre a essere atossico, garantisce il mantenimento delle condizioni di umidità fungendo così da volano igrotermico. Per evitare lo scivolamento delle forme di formaggi, invece, le mensole vengono pantografate con il massimo di diametro delle forme in commercio. La ditta bresciana è stata protagonista anche in un'altra ricostruzione post sisma: quella dell'Aquila. «Nel 2009 — ricorda Lorena De Agostini — ci siamo aggiudicati il primo posto nella graduatoria offerenti del bando di gara europeo per il piano C.A.S.E., il progetto per la ricostruzione di edifici residenziali in Abruzzo». Sono stati 192 gli appartamenti realizzati nelle frazioni di Cese di Preturo, Paggiare di Sassa e nell'area di Sassa Nsi.

Silvia Ghilardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTEDI
26 GIUGNO 2012

brescia.corriere.it
Brescia

Redazione:
Via Crispi 3, Brescia
Tel. 030 29941
Fax 030 2994960
brescia.corriere.it
email: corrierebrescia@rcs.it

Dinamica
Concessionaria BMW e MINI
di Bonera S.p.A.
Brescia - Via Breve, 4
Tel. 030 3696011
www.bonera.it

Solidarietà canora
Cantanti mobilitati
per Maffoni l'escluso

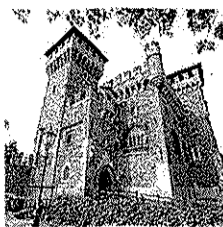
Alberto Belgesto A PAGINA 10



La storia

Bonoris, conte benefico
amante del Medioevo

Pegrari e Terraroli A PAGINA 9



«Arte conNoi»

Sei nuove ciceronesse
per conoscere la città

Costanzo Gatta A PAGINA 5

Meteo

Oggi
28°C

sole
Vento: SSW a 3 km/h
Umidità: 49%



mer



gio



ven



sab



18° / 28° 18° / 28° 18° / 31° 21° / 32°
sole temporali sole sole

PROGETTI PER IL FUTURO DI BRESCIA

UNA SMART CITY DAI CAPELLI GRIGI

di NADIA BUSATO

Nella smart city, tema emergente nel dibattito pubblico bresciano, la priorità da affrontare si chiama *digital divide*, che potremmo tradurre come esclusione dall'accesso. Una gamma complessa di fattori (spesso interdipendenti) di natura economica, culturale e sociale determinanti per la partecipazione alla città intelligente. L'ultimo rapporto del Wef (World Economic Forum) intitolato «Vivere in un mondo iperconnesso» piazza l'Italia al 48° posto su 142 Paesi. In Europa siamo 26esimi dopo Croazia e Montenegro. Ancora nel 2011 il 50% degli italiani non era connesso, meno del 30% aveva internet a casa ed erano ben 2,3 milioni i cittadini senza rete. Un numero che sale a 23 milioni (quasi il 40% della popolazione) se si considera l'ultra-broadband, ovvero la velocità di connessione pari o superiore a 100Mb/s. Nonostante ci sia ancora chi si ostina a non ammetterlo, la Società dell'informazione e della conoscenza gestisce tutto attraverso Internet: formazione, lavoro, affari, relazioni sociali, servizi, informazione, intrattenimento. Dunque, l'esclusione dalla rete è una forma di esclusione sociale.

Esiste anche un *digital divide* anagrafico. Una criticità particolarmente rilevante per l'Italia e, di conseguenza, anche per Brescia. La smart city deve essere a misura di tutti. Anche degli anziani. Progetti nazionali come il più noto «Navigare insieme» di Telecom Italia fino ad «Avvicinare», suggeriscono alcuni ambiti in cui la smart city può assistere con efficienza la vita degli anziani in città. Tra questi: un Internet *ad hoc* per pagamenti, spesa online, informazioni; la prevenzione da truffe e furti attraverso progetti

di teletutela; sportelli e servizi con precedenza; agevolazione a servizi pubblici di socialità, mobilità e assistenza; monitoraggio sanitario efficiente soprattutto in momenti e situazioni critiche (come i mesi più caldi); gestione a sistema di spazi per la socialità; e, ultimo ma non meno importante, un coinvolgimento nella progettazione della smart city per tener conto delle loro esigenze.

Renzo Rozzini, direttore del dipartimento medico della Poliambulanza ha oltre 30 anni di esperienza in campo geriatrico. Le tecnologie per i senior lui le divide tra fruibili e invisibili. Tra queste, un sempre più massiccio intervento dei controlli all'interno delle abitazioni con apparecchiature di telemedicina e telesoccorso; la monitoraggio degli ambienti, dei letti domiciliari e un complesso progetto che potremmo definire «badante elettronica». Emblematico uno spin-off partito dall'università circa 5 anni fa per il monitoraggio a distanza di valori come saturazione, glicemia, battito cardiaco. «In generale, anche il più ambizioso e promettente tra i progetti, senza una direzione, si perde per strada. Le intuizioni vengono mutate da esperienze collaterali. Ma al momento non hanno una massa critica dirompente e coinvolgono percentuali minime di popolazione. Il cambiamento però arriverà presto, quando la generazione dei baby-boomer, i nati dopo il 1945, entreranno nella fascia d'età caratterizzata da cronicità e bisogno di assistenza. Loro non sono nativi digitali, ma hanno imparato. Confido che per loro la politica stia già lavorando in meglio, per tutelarli con progetti e strategie ben più generose e inclusive».

nadiolinda@nadiolinda.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì potrebbe aprire uno spazio-musica da 1.200 posti. Ma mancano gli ultimi permessi

«Papa», la caserma contesa

La giunta: largo ai giovani. Le Circoscrizioni: rischio caos

Clerici, lo scopritore del «genietto»

Pirlo e il rigore a cucchiaino
«Lo faceva da ragazzino»



di CARLOS PASSERINI

Il «cucchiaino» Andrea Pirlo lo fa da vent'anni. «Precisamente dal 1992 — spiega Roberto Clerici, il suo scopritore —. Giocavamo in Danimarca: mi venne un colpo».

A PAGINA 8

Open, il locale per giovani realizzato nella caserma Papa aprirà i battenti venerdì? Gli organizzatori assicurano che è tutto pronto, ma l'apertura suscita contrasti ed è stata discussa anche in consiglio comunale: mancano ancora alcuni permessi, il sì tecnico è atteso per giovedì. Per il sindaco Adriano Paroli è «un'occasione da non perdere», ma l'apertura di Open non convince completamente l'opposizione del Pd e i presidenti di Circoscrizione Marco Rossi e Mattia Margaroli: il locale potrebbe causare problemi per la viabilità e anche il rumore potrebbe non essere gradito ai residenti.

ALLE PAGINE 2 e 3
Bacca e Troncana

Politica e istituzioni

Truffa e peculato,
indagato Pasini
il nuovo assessore

A PAGINA 5

Ponte di Legno
e Temù, uniti
per «contare»

A PAGINA 6 Del Frate

Scenari di crisi

Prodi a Iseo:
«Più Europa»
Il Nobel Usa
«Modello Fed»

di M. DEL BARBA



Romano Prodi e il premio Nobel Peter Diamond a confronto ai cantieri Riva di Sarnico sugli scenari della crisi europea e mondiale durante i lavori della Summer school Iseo. Per Prodi la Germania deve capire che «senza una politica economica comune dalla crisi non si esce». Il Nobel suggerisce per l'Europa il «modello Fed».

A PAGINA 7

Sgominata dalla Polizia una banda di moldavi «chiamati» da un basista
Da Brescia destinazione Emilia
Gang di sciacalli pronta a colpire

Sei moldavi in cella e tre ancora latitanti: stavano organizzando razzie nelle zone terremotate. Uno di loro, in avanzata scoperta tra crolli e tendopoli, aveva già avvisato i complici: «Qui è una pacchia. Non ci sono allarmi, niente di niente: case e negozi sono tutti deserti». Ma il piano di sciacallaggio è stato mandato in fumo dagli uomini della squadra mobile che hanno fatto scattare le manette.

A PAGINA 5 Rodella

L'annuncio dell'Asl

Sebino e lago Moro
acque in salute

A PAGINA 5 Ghilardi

Adro, soli delle Alpi e Corte dei Conti

Lancini e la maxi-multa
«Eppure rifarei tutto»

di THOMAS BENDINELLI



La Corte dei Conti ha chiesto 26 mila euro a Oscar Lancini e alla sua giunta per essersi opposto alla rimozione dei soli delle Alpi dalla scuola di Adro; i soldi che il Comune ha speso tra avvocati e sanzioni. Ma il sindaco è pronto, ancora, a difendersi e a rilanciare: «Tornassi indietro rifarei le stesse cose, anzi metterei più soli».

A PAGINA 6

La proposta dell'assessore Labolani a Paroli, dopo il diniego di Pisapia
Cittadinanza bresciana al Dalai Lama

di LUCA ANGELINI

«Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra?» — cantava dubbioso Giorgio Gaber. Fare il tifo per il Tibet e il Dalai Lama, per dire, sembrava cosa di sinistra. Invece, succede che a Milano il sindaco rosso (meglio, arancione) Giuliano Pisapia rinunci a concedere la promessa cittadinanza onoraria al Dalai Lama. E che a Brescia l'assessore nero (meglio, azzurro scuro) Mario Labolani, di rimbalzo proponga invece al suo sindaco di concedergliela, subito supportato dal capogruppo della Lega Nicola Gallizioli.



Pisapia dice che la retromarcia non è opera sua ma del consiglio comunale. Poco importa: per Labolani trattasi di «un'ammissione di sudditanza alle pressioni cinesi». E si vociferava che, in effetti, Pechino abbia minacciato di boicottare l'Expo 2015. A Brescia, però, mica corriamo rischi del genere. Al massimo, sciopererà qualche ristorante cinese: fireremo avanti a casonsei. Dite che anche i nostri iPod, iPhone e iPad li fabbricano in Cina? E pure i nostri

vestiti? E le scarpe da jogging? E i giocattoli di Santa Lucia? E i pezzi del nostro televisore al plasma? Pazienza. Macché affari, macché interessi di bottega! Sulle questioni di principio, Brescia non fa sconti. Vedrete che qui la cittadinanza gliela daranno (al massimo si discuterà se scrivere Brescia o Brèsa sulla pergamena). Vedrete che qui nessuno proporrà al sindaco di non ricevere il Dalai Lama a Palazzo Loggia, ma di offrirgli un informale pirlò in piazzale Arnaldo. Vedrete che qui, come direbbe Labolani, «spezzere-mo le reni alla Cina». Vedrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Brescia la qualità e la professionalità in odontoiatria sono «alla portata di tutti»

CENTRO DENTISTICO FUTURA
Affermati professionisti offrono concrete risposte all'esigenza di trovare servizi odontoiatrici di qualità dai costi contenuti

CENTRO DENTISTICO FUTURA
Via Triumplina 183 • Brescia
www.centrodentisticofutura.it
Telefono: 030 200 11 96
Dir. Sanitario: dott. Carlo Maria Nember

cloud net
cloud services provider

la nuvola dell'ICT.
oggi a Brescia.

www.cloudnet.it

L'intervista**Il Premio Nobel Peter Diamond: il vertice di Bruxelles eviterà l'aggravarsi della recessione**

“Euro in salvo anche senza Atene e ora Obama vincerà le elezioni”

EUGENIO OCCORSIO

ROMA — «Il vertice europeo non avrà raggiunto risultati esaltanti, ma ha conseguito quel minimo di obiettivi che probabilmente eviterà l'aggravarsi e l'estendersi della recessione. E questo basta a Obama per sentirsi confortato». Peter Diamond, collega e amico di Franco Modigliani all'Mit, Nobel nel 2010 al pari del professore italiano che l'aveva vinto nel 1985, al suo fianco maestro di Mario Draghi e Ben Bernanke, è in Italia per la *summer school* dell'Istituto Iseo. Dalla cittadina nel bresciano sede del prestigioso *think-tank* economico, ha seguito il vertice di Bruxelles.

La stampa Usa è piena di elogi per Monti ma di scetticismo sull'efficacia delle misure. Quale voce bisogna ascoltare?

«Qualche perplessità è comprensibile, ma lo scenario peggiore è stato evitato. Giustamente si è puntato sul consolidamento del sistema bancario perché le banche sono la base dell'economia.

Non ci sarà l'*armageddon* europeo: solo in questo caso l'America sarebbe tornata in recessione e Obama avrebbe perso le elezioni. Ora queste evenienze, entrambe sciagurate, saranno evitate».

Gli Stati Uniti non hanno anche problemi interni come il fiscal cliff di fine anno che potrebbe generare uno scenario di tipo europeo?

«La prima preoccupazione è il debito pubblico, ma il fatto di disporre del dollaro come valuta di riferimento globale, quello che non è riuscito all'euro, rende sopportabile la necessità di finanziamenti aggiuntivi senza dover alzare i tassi né importare inflazione. Guardate all'accoglienza-zero che ebbe il *downgrading* di S&P. Per quanto riguarda le tasse, è vero, a fine 2012 scadono le esenzioni fiscali per i ricchi che risalgono ai tempi di Bush, aumenta una serie di altre aliquote, vengono ridotti i sussidi di disoccupazione. Tutto questo insieme causerebbe un calo dei consumi e forse la recessione. Ma sono sicuro che si

**Tobin tax sacrosanta**

Bisogna creare una nuova categoria di titoli, soggetti alla tassa, ma dotati di alcuni privilegi



ECONOMISTA
Peter
Diamond
ha 72 anni

troverà il modo di alleggerire il carico».

Malgrado ci si avvicini al famoso periodo del lame duck, il presidente impossibilitato ad agire perché in scadenza?

«Macché: il momento in cui passano con più facilità le riforme, certo non grandiose ma settoriali, sono i mesi a cavallo delle elezioni. Buona parte del Congresso scade e gli uffici di Washington sono pieni di deputati e funzionari impegnati solo a trovarsi un nuovo lavoro. Non si preoccupano gran che di cosa votano e firmano: così le lobby hanno gioco facile per ridurre le tasse».

A proposito di tasse, da varare congiuntamente fra i due lati dell'Atlantico è la Tobin Tax: perché tante incertezze?

«Sarebbe sacrosanta. Si teme la fuga dei capitali, ma basta specificare che le nuove obbligazioni saranno monetizzabili solo nei Paesi in cui si applica la tassa. Si può creare una nuova classe di titoli soggetti alla tassa, ma in possesso di una serie di caratteristiche pre-

ferenziali. Progressivamente questo mercato di serie A si rafforzerà e s'imporrà, sono sicuro che a quel punto l'Inghilterra si assocerà. Restano i paradisi fiscali, messi ai margini perché esclusi da una serie di possibilità operative. Non ne sentiremo la mancanza: due problemi risolti con un colpo».

Infine la Grecia: in America si guarda ormai a un euro a 16?

«L'eurozona dopo questo vertice può farcela benissimo senza Atene. L'euro è forte e saldo, l'effetto contagio non ci sarà. Del resto la Grecia è virtualmente fallita e fuori dall'Unione, i pochi contratti devono essere pagati in anticipo e redatti secondo il diritto di qualche altro Paese. Resta un dubbio, una provocazione ma noi economisti la studiamo: il ritorno della dracma sarebbe una tragedia nazionale e l'ulteriore impoverimento devastante, ma se dopo qualche anno la Grecia conoscesse una fase di sviluppo, che esempio sarebbe? Meglio evitare che Atene esca».